

UNITA' DIDATTICA N° 1 DEL 12/ 9/ 85

ACCERTAMENTO DI PREREQUISITILINGUA ITALIANAa) Comunicazione orale

Conversazione libera (incisa su nastro)

Rilevazione, da parte delle insegnanti, secondo lo schema seguente:

MODALITA' DI INTERVENTO

- spontaneo
- sollecitato
- richiesto

FORMULAZIONE DELLA FRASE

- completa
- incompleta

CORRETTEZZA LESSICALE

- uso di termini specifici
- uso di termini generici
- uso di aggettivi adeguati
- uso di avverbi

b) Tecnica della lettura

Lettura individuale del seguente racconto:

"Il cannone che sparava bolle di sapone"

Un giorno in un campo di battaglia c'era un cannone italiano che, invece di sparare, lanciava bolle di sapone. Il capitano era disperato perchè quel cannone, invece di ammazzare nemici, faceva solo bruciare gli occhi.

Il campo era tutto pieno di sapone e i nemici scivolavano e, quando si rialzavano, riscivolavano.

Alla fine, invece di fare la guerra, tutti i soldati si misero a ridere e diventarono amici.

SCHEMA DI RILEVAZIONE:

- 1) Velocità (n° sillabe / tempo impiegato)
- 2) Correttezza riferita a:

- non riconoscimento di segni
  - errori di riconoscimento (v/f)
  - inversione di sillabe
  - sostituzione di sillabe o parole
  - salto di sillabe o parole
- 3) Espressività (rispetto dei segni di punteggiatura)

e) Comprensione della lettura

Letture individuale del seguente brano:

"Il corvo e la volpe"

Sul ramo di un albero un corvo mangiava tranquillamente un pezzo di formaggio. Lo vide una volpe astuta.

-Oh, quanto sei bello!- gli disse -Che magnifiche penne hai! Se avessi anche una bella voce, nessun uccello sarebbe superiore a te.-

Vanitoso com'era, il corvo si offese. Era sicuro di avere una bellissima voce e volle dimostrarlo alla volpe.

Aprì il becco e si mise a gracchiare.

La volpe d'un balzo afferrò il pezzo di formaggio che cadde dal becco dell'uccello e fuggì via.

Fedro

SCHEDA DI COMPRESIONE:

- Che cosa faceva il corvo?

mangiava

dormiva

cantava

- Dove stava il corvo?

in gabbia

nel prato

su un ramo

- Chi lo vide?

una volpe

un gatto

un amico

- Che cosa disse la volpe al corvo?

che era brutto

che il formaggio non era buono

che aveva una bella voce

- Perché il corvo perse il formaggio?

- perché non gli piaceva
- perché aprì il becco
- perché la volpe glielo rubò

Tabulazione relativa

d) Correttezza ortografica

Esecuzione del dettato : "La chiocciola"

Angela ha portato a scuola una chiocciola di nome Nina. Alcuni compagni sono scesi a prendere dell'erba fresca. La maestra ha messo un po' d'acqua nella cassetta perché la chiocciola ha bisogno di umidità.

Nina era ancora in letargo ed è stata ferma un giorno intero. Poi si è svegliata. La chiocciola, per camminare, metteva fuori saliva e, quando strisciava, faceva come la pista del treno. I suoi occhi sono lunghi e in fondo c'è una pallina. Il suo guscio è a righe bianche e marroni. Domani porteremo a scuola delle altre lumache per farle compagnia.

TABULAZIONE riferita a/

doppie - lettere dimenticate - lettere in più - lettere scambiate - mp mb - gn - gli - sc - gi ge ci ce - chi che - ghi ghe -  
cqu cu qu - sillabe scambiate.

AREA LINGUISTICO - ESPRESSIVA

UNITA' DIDATTICA N° 1

(Mese di Ottobre)

O.D.G. 1

O.D.S. 1.1 - Espone in modo organico e in ordine di tempo esperienze personali

O.D.G. 4

O.D.S. 4.1 - Compone testi soggettivi articolati in sequenze di pensieri

4.14 - Collega in modo non ripetitivo le varie frasi

METODO - Promozione di situazioni comunicative che consentano all'alunno la fruizione e la produzione di una varietà di messaggi, volta per volta adeguati all'interlocutore e alle circostanze. Offerta di stimoli molteplici e creazione di occasioni che motivino l'alunno a comunicare per iscritto.

CONTENUTI - a) L'insegnante promuove momenti di conversazione relativi ad esperienze personali o collettive che abbiano coinvolto i bambini in modo significativo (es. un gioco, una visita guidata, un'attività, uno spettacolo, ecc.). Successivamente, prendendo spunto dalla registrazione di alcune di queste conversazioni, l'insegnante fa emergere la necessità che sia chiaro:

- 1) di cosa si parla
- 2) il tempo e il luogo del fatto
- 3) lo svolgimento del fatto (nelle sue diverse fasi).

Attraverso l'intervento spontaneo o sollecitato degli alunni, si evidenziano comunicazioni equivoche e si cerca insieme di sistemarle in modo che risultino chiare ed ordinate.

In seguito l'insegnante propone una serie di esercitazioni tese a chiarire comunicazioni equivoche. Es.:

- 1) Mario e il suo papà fanno una gara in bicicletta, lui dice che arriverà prima.
- 2) I bambini salutano i nonni, perchè partano per il mare.

6

Gli alunni riscrivono le frasi date modificandole in modo che non si prestino ad interpretazioni sbagliate.

Poi si esaminano alcune comunicazioni scritte degli alunni, mediante la messa a punto collettiva di testi, mirata a ricercare e correggere espressioni equivoche.

- b) Lavoriamo ancora sul contenuto delle conversazioni collettive e chiediamo ai bambini di rappresentare il contenuto della propria comunicazione con una sequenza di 3 o 4 immagini. Verifichiamo la correttezza dell'ordine di successione delle immagini; aiutiamo gli alunni in difficoltà verbalizzando con loro l'esperienza che essi vogliono raccontare, per individuare i momenti. Dopo questa fase facciamo elaborare una didascalia per ciascuno dei riquadri di cui la sequenza si compone; successivamente eliminiamo le immagini e scriviamo solo le frasi elaborate, cercando di "legarle" in modo non ripetitivo. Ad es. :

1° stesura - Sulla spiaggia ho trovato tante conchiglie. Ho messo le conchiglie in un secchiello. Ho costruito una strada sulla sabbia. Ci ho messo sopra le conchiglie.

2° stesura - Sulla spiaggia ho trovato tante conchiglie e le ho messe in un secchiello. Poi ho costruito una strada sulla sabbia e ci ho messo le conchiglie.

Dopo alcune esercitazioni di questo tipo, approfittiamo delle esperienze collettive per elaborare testi più complessi, richiedendo agli alunni la produzione ordinata e completa di sequenze di frasi.

Successivamente utilizziamo ancora la messa a punto collettiva di testi, per evidenziare e correggere frasi ripetitive.

In seguito proponiamo una serie di frasi e chiediamo agli alunni di collegarle in modo non ripetitivo. Ad es. :

- Il papà lavora in fabbrica.

Il papà alla sera torna a casa stanco.

- Simona gioca con Francesca.

Francesca è la sua migliore amica.

- c) L'insegnante promuove altresì conversazioni inerenti argomenti interessanti e stimolanti per gli alunni, vicini e non alla loro esperienza (ad es. le paure, i desideri, ecc.). Poi, attraverso la lettura, la discussione e l'analisi di brani e poesie riguardanti tali argomenti, si ricava uno schema operativo per la stesura individuale del testo. Quindi si leggono collettivamente i testi prodotti; i bambini ne scelgono alcuni che vengono utilizzati come schede di lettura per tutta la classe.

**MEZZI** - Conversazione

Uso del registratore

Visite guidate ed esperienze collettive (fornaio, ecc.)

Partecipazione a spettacoli e feste

Lettura di brani e poesie

Esercitazioni su scheda

- VERIFICA** - Osservazioni da parte delle insegnanti sulle comunicazioni orali  
- Elaborazione individuale di un testo libero o con argomento dato (utilizzando sequenze di frasi collegate in modo non ripetitivo).

AREA LINGUISTICO - ESPRESSIVA

UNITA' DIDATTICA N° 2

(Mese di Novembre)

O.D.G. 4

O.D.S. 4.8 - Traduce un racconto in sequenza di immagini e viceversa

METODO - Motivare ed arricchire l'esperienza espressiva dell'alunno, stimolandone la creatività.

CONTENUTI - L'insegnante propone le seguenti attività:

- 1) Dato un breve racconto composto da 4 o 5 frasi, illustrare ogni frase con una vignetta.
- 2) Data una storia o il racconto di una esperienza collettiva costituiti da una serie di frasi in disordine, riordinarle ed illustrare ciascuna di esse con un disegno.
- 3) Dato un racconto espresso mediante una sequenza di vignette ordinate, ma con le didascalie in disordine, abbinare ciascuna didascalia alla vignetta corrispondente.
- 4) Data una storia formata da una serie di didascalie ordinate e dalle vignette in disordine, ricostruire la storia per figure.
- 5) Data una storia espressa attraverso una serie di vignette, (in ordine o non), scrivere sotto ad ognuna la didascalia relativa.
- 6) Data una sequenza di vignette, tradurla in un racconto.

MEZZI - Disegno

Schede preparate dalle insegnanti, contenenti:

- a) vignette riproducenti una storia
- b) storie suddivise in riquadri.

VERIFICA - 1) Dato il racconto "Il palloncino rosso" suddiviso in riquadri, rappresentare ogni pezzo con la vignetta appropriata.  
2) Data una serie di vignette, scrivere la storia corrispondente ("L'ape e il bambino dispettoso").

AREA LINGUISTICO - ESPRESSIVA

UNITA' DIDATTICA N° 3

(Mese di Novembre - Dicembre - Gennaio)

O.D.G. 1

O.D.S. 1.2 - Amplia la conoscenza lessicale

O.D.G. 2

O.D.S. 2.1 - Individua termini oscuri e formula ipotesi sul loro significato a partire dalla comunicazione ascoltata

O.D.G. 3

O.D.S. 3.4 - Individua termini non noti ed espressioni non chiare e pone domande specifiche

3.5 - Intuisce, in riferimento al contesto, il significato di termini non noti ed espressioni non chiare.

b) Intuisce il significato di termini sconosciuti nel contesto

METODO - All'interno di comunicazioni verbali o di letture, guidare il bambino ad una graduale riflessione sulla lingua, anche attraverso attività sotto forma di gioco, che stimolino la sua curiosità (laboratorio linguistico).

CONTENUTI - a) Ampliamento lessicale

L'insegnante, all'interno di un piccolo gruppo (7 - 8 bambini), propone il "gioco della lavagna": scrive sulla lavagna vuota (paragonata al sipario chiuso prima dell'inizio di uno spettacolo) una parola capace di evocare un universo di senso che prima non era presente, di suscitare sensazioni e di raccontare storie lontane. Chiede poi agli alunni di costruire, a partire dalla parola data, catene logiche, associative e dissociative.

In questa fase emergono termini che i bambini possiedono a livello inconscio, ma dei quali non conoscono il pieno significato e che non usano abitualmente. Mediante la discussione si dà una prima spiegazione del "significato" delle parole meno conosciute. Successivamente l'insegnante propone, nell'ambito delle catene costruite, le seguenti attività:



- 1) lettura drammatizzata che, mediante il tono della voce, fa emergere lo "spessore" delle parole, la loro sonorità e comunica sensazioni;
- 2) rappresentazione grafica delle parole (cioè le parole disegnate);
- 3) ricerca e analisi dei rapporti che intercorrono tra le parole (parole amiche, parole nemiche, parole che ridono, parole che piangono, parole misteriose, ecc.);
- 4) confronto fra catene, costruite a partire dalla stessa parola, e riflessione sulla diversità delle storie raccontate e sull'universo di senso al quale ognuna fa riferimento.

Attraverso questa serie di attività anche le parole "sconosciute" diventano patrimonio di tutto il gruppo.

b) Intuizione del significato di termini deducendoli dal contesto

L'insegnante predispone dei brani significativi in cui il termine nuovo sia inserito in una frase di termini noti. Si utilizzano più frasi in cui compaia lo stesso termine "nuovo" in modo da offrire più possibilità di induzione ai bambini che al primo approccio si trovano in difficoltà. Diamo ad esempio una situazione di questo tipo:

- 1) "Il RIGATTIERE spingeva il suo carretto carico di cose vecchie."
- 2) "Il RIGATTIERE si fermò, entrò in un cortile e chiese ad alta voce se qualcuno aveva da vendergli carta, stracci, oggetti inservibili ....."
- 3) "Alcune persone gli fecero cenno; consegnarono al RIGATTIERE alcune cose vecchie e inutili, della carta, degli stracci. Il RIGATTIERE li pesò e diede loro in cambio pochi soldi."

Dopo aver proposto il primo pezzo (che già permette ad alcuni bambini di comprendere il significato del termine RIGATTIERE) presentiamo gli altri due più ricchi di dettagli, per consentire la comprensione contestuale del termine nuovo a tutti. Procedendo con sistematicità, l'insegnante offre numerose esercitazioni sul tipo dell'esempio indicato.

c) Individuazione di termini non noti

Invitiamo i bambini a leggere una serie di brevi brani, preavvisandoli che vi incontreranno dei termini nuovi.

Per favorire la loro individuazione, ricorriamo ad una lettura di gruppo, che rende possibile uno scambio di pareri.

Chiediamo ad un alunno, che non è riuscito ad individuare termini sconosciuti, un resoconto di ciò che ha letto; nel raccontare il brano, sostituirà il termine non-noto con un sinonimo. Invitiamo allora il bambino ad individuare il sinonimo utilizzato nel brano letto ed aiutiamolo ad identificare il termine interpretato contestualmente.

In un secondo momento abituiamo i bambini a porre, sui termini non-noti, domande precise, seguendo questo itinerario:

- 1) formulazione di diverse ipotesi sul significato di un termine, da parte degli alunni;
- 2) problematizzazione dell'interpretazione contestuale del termine in esame, senza dare risposte immediate;
- 3) definizione concordata del significato del termine.

#### MEZZI - Conversazione

Drammatizzazione

Lettura individuale o di gruppo di brani e storie.

- #### VERIFICA
- 1) Costruzione individuale di una catena, partendo da una parola data.
  - 2) Dato un brano, in cui è inserita una parola nuova tra altre conosciute, il bambino deve spiegarne il significato deducendolo dal contesto.
  - 3) Osservazioni da parte dell'insegnante sulla capacità di individuare termini non-noti e di porre domande sul loro significato.

AREA LINGUISTICO - ESPRESSIVA

UNITA' DIDATTICA N°4

(Mese di Dicembre)

O.D.G. 3

O.D.S. 3.9-- Coglie il significato globale e il gioco delle rime all'internà di filastrocche.

METODO - Guidare il bambino ad una graduale riflessione sulla lingua, attraverso attività sotto forma di gioco, che stimolino la sua curiosità (laboratorio linguistico).

CONTENUTI - Invitiamo i bambini a recitare le filastrocche e le conte che conoscono (e che sono già state utilizzate anche in diversi momenti di gioco) e cerchiamo insieme di scoprirne il significato.

Ripetiamo le filastrocche dette dai bambini e leggiamogliene di nuove, invitandoli a cogliere, per ciascuna, una "trama". Giungiamo alla scoperta che in alcuni casi c'è una parvenza di trama, ma molto strana, discontinua e generalmente assurda; in altri casi la trama non esiste, perchè la filastrocca è un semplice gioco di parole, anzi, di suoni.

Esaminiamo ora alcune filastrocche non-sense e guidiamo gli alunni a scoprire la caratteristica delle parole che le compongono; evidenziamo quindi la rima e cioè quel collegamento tra parola e parola giocato sui suoni.

Successivamente proponiamo ai bambini, partendo da filastrocche conosciute, di modificarle in modo che si verifichi il fenomeno della rima o dell'assonanza.

Forniamo poi delle parole - stimolo e invitiamoli a scoprire degli accostamenti adatti, in modo da costruire una filastrocca.

MEZZI - Gioco

Drammatizzazione

Lettura di filastrocche

Rappresentazione iconica.

VERIFICA - Costruzione collettiva di una filastrocca con parole obbligate (luglio, pagliaccio, paglia, medaglia, conchiglia).

AREA LINGUISTICO - ESPRESSIVA

UNITA' DIDATTICA N° 5

(Mese di Dicembre - Gennaio)

O.D.G. 5

O.D.S. 5.1 - Riconosce e riproduce forme e colori

5.2 - Affina la coordinazione oculo - manuale

5.3 - Realizza forme preordinate

5.4 - Effettua una coloritura corretta degli spazi, rispettando la zona interna e la zona esterna

METODO - Motivare ed arricchire l'esperienza espressiva dell'alunno, stimolandone la creatività.

CONTENUTI - L'insegnante propone agli alunni attività stimolanti di vario tipo, eseguite sia individualmente che per gruppi:

- manipolazione e modellaggio con materiali diversi
- riconoscimento e uso del colore in forma libera e preordinata (colori primari, secondari, ecc.)
- conoscenza e uso di diversi mezzi cromatici di espressione e di vari procedimenti per l'applicazione del colore
- realizzazione di collages e composizioni utilizzando materiale vario.

Le attività sopra descritte non si affrontano solo come tecniche ma vengono anche proposte come arricchimento e completamento di altre attività.

Pertanto, al raggiungimento degli obiettivi sopra elencati, concorrono anche i contenuti programmati nelle seguenti unità didattiche:

- N° 3 dell'Area Psico -Motoria
- N° 9 dell'Area Matematica
- N° 12 dell'Area Matematica
- Laboratorio di manipolazione.

MEZZI - Uso di materiali vari: creta, das, pongo, pasta, cartapesta, ecc. Pennarelli, pastelli a cera, tempere, pennelli, ecc.

91

Carta da collages, tessere in creta, ecc.

VERIFICA - Osservazioni da parte delle insegnanti sugli "elaborati"  
prodotti dai bambini e tabulazione relativa.

AREA LINGUISTICO - ESPRESSIVA

UNITA' DIDATTICA N° 6

(Mese di Gennaio e continua)

O.D.G. 3

O.B.S. 3.7 - Legge un breve e semplice libro e ne ripete la trama

3.8 - Coglie l'essenziale di un brano e lo rielabora oralmente o per iscritto in modo sintetico (chi, dove, quando, perchè)

METODO - Offerta di stimoli diversi che accrescano l'interesse alla lettura e che migliorino la capacità di comprensione:

- selezione di letture graduate
- allestimento della biblioteca di classe
- utilizzo della biblioteca scolastica.

CONTENUTI - a) L'insegnante propone una serie di testi graduati, a carattere narrativo, e guida gli alunni ad individuarne gli elementi compositivi. Per facilitare questo lavoro si abitua i bambini alla lettura collettiva a voce alta "per periodi" (si interrompe cioè la lettura al termine di ogni periodo complesso).

Questa pausa permette di rileggere, di dare spiegazioni, di chiarire il significato di termini oscuri e soprattutto consente agli alunni di fissare in modo sistematico gli elementi indispensabili alla comprensione dei nessi logici e temporali.

In un secondo momento si applica questo procedimento anche alla lettura effettuata silenziosamente.

Dalla discussione collettiva emerge uno schema per la rielaborazione della lettura, che viene così visualizzato:

- 1) Il racconto parla di ..... (individuazione del protagonista)
- 2) Dove ; ; ... con chi ..... il protagonista compie le azioni descritte (dati d'ambiente)
- 3) Che cosa fa ..... come si comporta ..... (dati d'azione)
- 4) Che cosa succede ..... (dato - problema)
- 5) Come si conclude ..... (dato - soluzione).

26

Successivamente l'insegnante fornisce testi, anche differenziati a seconda delle capacità tecniche raggiunte, e invita gli alunni a rielaborare per iscritto la lettura effettuata utilizzando lo schema guida.

- b) In questa seconda fase del lavoro l'insegnante propone ai bambini la lettura di brevi e semplici libri della biblioteca scolastica e chiede loro di ripeterne oralmente la trama avvalendosi dello schema - guida.

In seguito si procede all'allestimento della biblioteca di classe costituita da testi graduati e di vario genere, corredata di schede di lettura specifiche preparate dalle insegnanti. Tali schede, data la diversa natura dei testi, in parte rispecchiano lo schema sopra esposto, in parte se ne discostano e richiedono anche all'alunno di:

- cogliere nessi logici e operare deduzioni
- individuare elementi descrittivi
- esprimere pareri
- cogliere il messaggio trasmesso.

MEZZI - Letture graduate su scheda, proposte dalle insegnanti

Libri della biblioteca scolastica

Libri della biblioteca di classe

Schede di comprensione della lettura.

- VERIFICA - 1) Rielaborazione per iscritto, seguendo lo schema, di una lettura assegnata
- 2) Esecuzione delle schede di lettura specifiche presenti in ogni libro della biblioteca di classe.



AREA LINGUISTICO - ESPRESSIVA

UNITA' DIDATTICA N° 7

(Mese di Gennaio - Febbraio)

O.D.G. 1

O.D.S. 1.5 - Produce frasi usando nessi temporali

1.6 - Nella comunicazione utilizza proposizioni coordinate

1.7 - Si esprime oralmente usando nessi causali

O.D.G. 4

O.D.S. 4.15 - Usa in modo corretto alcuni nessi sintattici

4.16 - Si esprime per iscritto mediante semplici forme di subordinazione.

METODO - Promozione di situazioni comunicative che consentano all'alunno la fruizione e la produzione di una varietà di messaggi, volta per volta adeguati all'interlocutore e alle circostanze. Offerta di stimoli molteplici e creazione di occasioni che motivino l'alunno a comunicare per iscritto.

CONTENUTI - a) L'insegnante prende spunto da conversazioni fatte in classe e registrate e da testi prodotti dagli alunni per estrapolare frasi "complesse" e guidare i bambini ad individuare

- frasi indipendenti (che si capiscono da sole)
- frasi dipendenti (che debbono appoggiarsi ad un'altra per assumere un significato compiuto, preciso). Esempi:

- 1) La mamma prende l'ombrello perchè piove.
- 2) Verrò a casa tua quando avrò finito i compiti.
- 3) Giorgia è uscita da casa in fretta ed è corsa a scuola.

Invitiamo ora i bambini a individuare le unità d'informazione che compongono ogni messaggio e a valutare quali di esse hanno un senso compiuto, autonomo, "indipendente" e quali invece sono "dipendenti" da un'altra. Affinchè la distinzione sia più chiara proviamo a pronunciare separatamente le singole unità d'informazione; sarà più facile distinguere quelle linguisticamente indipendenti da quelle dipendenti. Proponiamo infine di rappresentare anche graficamente il legame fra le varie frasi attraverso uno schema di questo tipo;

La mamma prende l'ombrello  
(si capisce da sola)

perchè piove

(non si capisce da sola)

Verrò a casa tua  
(si capisce da sola)

quando avrò finito i compiti

(non si capisce da sola)

Giorgia è uscita da casa in fretta  
(si capisce da sola)

ed è corsa a scuola

(si capisce da sola)

b) Successivamente l'insegnante propone una serie di esercitazioni, anche su scheda:

1) Si scrivono alla lavagna una serie di frasi e si aiutano i ragazzi ad analizzarle attentamente per suddividere ognuna di esse in una serie di enunciati, mettendo in evidenza "le parole" (congiunzioni) che li legano. Esempio: "Paola prese l'ombrello e indossò l'impermeabile, perchè temeva di bagnarsi".

Questa frase viene rappresentata nel seguente modo:

Paola prese l'ombrello

Paola indossò l'impermeabile

Paola temeva di bagnarsi

e

perchè

2) Si dà una serie di enunciati e si invitano gli alunni ad unirli per formare un'unica frase utilizzando le parole date nel riquadro. Esempio:

Carla guarda la televisione

Carla si annoia

Carla si mette a fare i compiti

ma

perciò

Poi gli alunni riscrivono la frase:

"Carla guarda la televisione, ma si annoia, perciò si mette a fare i compiti".

3) Si forniscono alcune coppie di enunciati e si chiede ai bambini di scegliere le congiunzioni adatte tra quelle date. Ad esempio:

perciò / e / Ma / perchè

- Maurizio chiese l'ora ad un passante / Maurizio constatò che era molto tardi.
  - Antonella chiese alla mamma i soldi / Antonella voleva andare al cinema.
  - Marcello era stanco / Marcello si mise a sedere.
  - Lucia era contenta / Lucia aveva ricevuto una buona notizia.
  - Maria voleva uscire / Maria fu trattenuta in casa dalla zia.
- In questo esempio gli alunni utilizzano tutte le congiunzioni date; in una variante i bambini devono usare una sola congiunzione fra più date. Esempio:

Franco si svegliò improvvisamente

ma perchè

Franco stava facendo un brutto sogno

- 4) Si danno alcune schede in cui compaiono enunciati da collegare mediante l'uso dei legami conosciuti (e, ma, o, però, perciò, perchè, poichè, quando, prima, dopo, mentre).

Es.:

- Vado a letto ..... non ho sonno.

- 5) Si dà una serie di frasi incomplete e si chiede ai bambini di trovare liberamente il secondo enunciato, seguendo il senso delle frasi stesse.

Es.:

- Clara uscì silenziosamente perchè .....

#### MEZZI - Conversazione

Uso del registratore

Esercitazioni collettive e individuali (anche su schede)

VERIFICA - 1) Osservazioni da parte delle insegnanti sull'uso dei nessi sintattici nella comunicazione orale.

- 2) Dati due enunciati, collegati successivamente in due modi diversi, i bambini devono indicare con una crocetta la frase corretta.

**Esempio:**

**Luca rimprovera Andrea.  
Andrea non scrive mai a Luca.**

**Luca rimprovera Andrea  
e non gli scrive mai.**

**Luca rimprovera Andrea  
perchè non gli scrive mai.**

- 3) Date 4 vignette, si chiede agli alunni di scrivere una didascalia sotto ad ognuna e, infine, di riunire le quattro didascalie, formando non più di due frasi.
- 4) Osservazioni da parte delle insegnanti sulla capacità di utilizzare semplici forme di subordinazione nella produzione scritta e relativa tabulazione.

21

AREA LINGUISTICO - ESPRESSIVA

UNITA' DIDATTICA N° 8

(Mese di Marzo)

O.D.G. 5

O.D.S. 5.8 - Distingue ritmi regolari da ritmi irregolari

5.9 - Ripete ritmi proposti e sa rappresentarli

5.10 - Abbina movimenti del corpo al ritmo di canti, marce e filastrocche.

METODO - Motivare ed arricchire l'esperienza espressiva dell'alunno stimolandone la creatività.

CONTENUTI - a) L'insegnante, attraverso la battuta delle mani o del tamburello, propone alcuni dei ritmi già utilizzati durante l'attività motoria. Poi chiede agli alunni di riprodurli mediante la battuta di parti diverse del corpo e l'uso di vari strumenti.

Successivamente invita i bambini a inventare ritmi diversi e a proporli ai compagni.

Si passa quindi alla rappresentazione grafica dei ritmi ascoltati attraverso varie simbologie (colori, forme, lettere dell'alfabeto, ecc.)

b) Nell'ambito dei ritmi conosciuti e rappresentati, l'insegnante guida gli alunni a distinguere ritmi regolari e ritmi irregolari. Mediante la discussione si giunge alla definizione di ritmo regolare (si ripete allo stesso modo nel tempo) e di ritmo irregolare (non si ripete mai allo stesso modo nel tempo).

L'insegnante invita poi i bambini a inventare e proporre ritmi irregolari e regolari, che vengono rappresentati graficamente mediante una striscia a caselle.

Propone quindi i seguenti esercizi:

- 1) rappresentazione individuale di un ritmo proposto dall'insegnante o da un compagno;
- 2) invenzione e rappresentazione individuale di ritmi regolari e irregolari;

3) Lettura e riproduzione di un ritmo rappresentato graficamente.

e) L'insegnante propone il seguente gioco:

"Al mio fianco (destra) un posto c'è  
..... vuoi venir da me?"

Invita quindi i bambini ad inserire di volta in volta il nome di un compagno, rispettando la struttura ritmica della frase, e chiede loro di accompagnare la voce con battute delle mani e battute sulle ginocchia.

Si propongono poi altri giochi sul tipo di quello precedente, in cui i bambini debbono abbinare movimenti diversi del corpo al ritmo utilizzato. In seguito si chiede agli alunni di accompagnare con movimenti del corpo filastrocche, (conosciute o prodotte dagli stessi bambini) canti e marce.

Infine l'insegnante stimola gli alunni a ricercare codici per rappresentare graficamente i movimenti concordati.

MEZZI - Strumenti musicali (tamburello, legnetti, maracas, sonagli, triangolo, ecc.)

Metronomo

Striscia a caselle

Filastrocche, canti e marce.

VERIFICA - 1) Dati due o più ritmi, rappresentati nella striscia a caselle, distinguere quelli regolari da quelli irregolari ed eseguirli.

2) Proposto un ritmo, l'alunno deve ripeterlo e rappresentarlo nella striscia a caselle.

3) Sulla base di una filastrocca recitata dall'insegnante, gli alunni propongono individualmente movimenti del corpo per accompagnarla e li rappresentano graficamente.

AREA LINGUISTICO - ESPRESSIVA

UNITA' DIDATTICA N° 9

(Mese di Marzo)

O.D.G. 1

O.D.S. 1.8 - Adegua il tono della comunicazione alle proprie intenzioni comunicative

O.D.G. 2

O.D.S. 2.2 - Coglie le intenzioni comunicative del parlante

O.D.G. 3

O.D.S. 3.3 - Legge in modo espressivo rispettando le pause e la punteggiatura

METODO - All'interno di comunicazioni verbali e di letture guidare il bambino ad utilizzare in modo più consapevole la voce come mezzo espressivo, anche attraverso attività sotto forma di gioco (laboratorio linguistico).

CONTENUTI - a) L'insegnante riprende il "gioco della lavagna" proponendo agli alunni di costruire catene per piccoli gruppi o individualmente. Al termine invita ciascun alunno a leggere la propria catena, ricorrendo alla pratica di lettura drammatizzata già utilizzata precedentemente. Questa, infatti, è capace di fare emergere, attraverso una scelta precisa di modulazioni ritmiche di tipo espressivo, un ricco rapporto di comunicazione tra l'uditore e il testo. Ultimata la lettura, l'insegnante chiede ai compagni, che hanno seguito ad occhi chiusi, di verbalizzare le sensazioni, le emozioni e gli stati d'animo che il lettore ha suscitato in loro, o di proporre adeguamenti del tono di voce nel caso in cui il lettore non sia stato in grado di far emergere lo "spessore" del testo (es. estensione di vocali, di parti di parole, ecc.). Tale esercizio viene ripetuto più volte su catene di vario tipo.

b) Successivamente l'insegnante propone ai bambini un testo

breve, ma denso di significato, coinvolgente, capace di raccontare storie.

Dopo una prima lettura l'insegnante chiede agli alunni di individuare le parole vettori di senso e di raccontare, sotto forma di catene, le storie che esse richiamano alla mente. In questa fase si fanno anche notare i principali segni di interpunzione e si ricercano le indicazioni espressive che essi forniscono.

A questo punto si procede ad una seconda lettura che cerca di comunicare con la voce quanto emerso dall'analisi del testo.

Seguono poi numerosi esercizi di lettura espressiva sia da parte dell'insegnante che da parte dei bambini stessi.

Questa seconda parte dell'attività, iniziata nel laboratorio linguistico, viene poi continuata anche in classe.

**MEZZI** - Conversazione

Costruzione di catene

Lettura drammatizzata ed espressiva

Lettura di un libro da parte dell'insegnante

Lavoro di gruppo

- VERIFICA** - 1) Comunicare per iscritto le sensazioni e gli stati d'animo suscitati da una lettura fatta dall'insegnante
- 2) Osservazioni da parte dell'insegnante sulla capacità di lettura drammatizzata ed espressiva di catene e testi, evidenziata da ogni alunno.



AREA LINGUISTICO - ESPRESSIVA

UNITA' DIDATTICA N° 10

(Mese di Aprile - Maggio)

O.D.G. 3

O.D.S. 3.11 - Riconosce le descrizioni (ambienti, personaggi, ecc.) riportandole a situazioni reali

O.D.G. 4

O.D.S. 4.2 - Fa descrizioni (ambienti, persone, ecc.)

4.3 - Usa elementi descrittivi nei testi

4.12 - Comincia ad utilizzare in modo appropriato verbi ed aggettivi

METODO - Guidare il bambino ad una graduale riflessione sulla lingua, attraverso attività sotto forma di gioco, che stimolino la sua curiosità (laboratorio linguistico) e che lo motivino a comunicare per iscritto.

CONTENUTI - Dopo una prima fase "propedeutica" nel corso della quale i bambini hanno elaborato, sia collettivamente che individualmente, catene di parole e filastrocche, proponiamo ora esercizi - gioco di aggettivazione in quanto consentono di conferire maggiore articolazione, complessità e spessore alle operazioni del nominare, associare e dissociare.

Prevediamo le seguenti tappe di lavoro:

- a) Costruzione collettiva di catene di aggettivi (com'è) partendo da parole - stimolo (es. neve, personaggi del circo, nuvola, mare, ecc.)
- b) Utilizzo degli aggettivi presenti nelle catene in testi e storie individuali e in filastrocche - poesie collettive
- c) Costruzione collettiva di catene di verbi (cosa fa) utilizzando le parole - stimolo già citate
- d) Produzione, per piccoli gruppi, di catene miste (nomi, aggettivi, verbi) partendo dalla stessa parola stimolo (es. notte); le catene elaborate vengono poi lette, analizzate e confrontate per ricercare parole "amiche" e parole "nemiche"

- 60
- e) Ricerca, in testi e storie prodotti dai bambini, delle catene ivi contenute, anche se a volte non esplicite; tale attività si ripropone poi su brani e racconti forniti dall'insegnante
  - f) Costruzione di catene di aggettivi (nemiche fra di loro) che descrivono un personaggio (es. cancellino, libro, ecc.) protagonista di una storia; utilizzo di una delle catene prodotte per elaborare individualmente una storia inventata
  - g) Aggettivazione delle parole "vela" e "mare", in modo tale che le catene prodotte raccontino una storia; sollecitiamo i bambini a descrivere diversi tipi di mare e di vela e a compiere una accurata selezione lessicale per meglio rendere la varietà di situazioni. Si utilizzano poi le catene elaborate per raccontare la storia della vela e del mare sotto forma di poesia - filastrocca.

**MEZZI** - Conversazione

Lettura drammatizzata

Uso di diversi modi per rappresentare graficamente le catene

Disegno

Lavoro per piccoli gruppi

- VERIFICA** -
- 1) Costruzione individuale di una catena (aggettivi, verbi) partendo da una parola stimolo
  - 2) Invenzione individuale di una storia utilizzando le parole presenti nella catena
  - 3) Osservazioni sugli elaborati dei bambini (testi, storie inventate, relazioni), relative a:
    - uso di elementi descrittivi
    - utilizzo appropriato di verbi e aggettivi.

AREA LINGUISTICO - ESPRESSIVA

UNITA' DIDATTICA N° 1

(Mese di Aprile - Maggio)

O.D.G. 1

O.D.S. 1.3 - Nel momento della comunicazione utilizza i termini nuovi acquisiti

1.4 - Usa termini appropriati

O.D.G. 4

O.D.S. 4.11 - Utilizza nel linguaggio scritto i termini nuovi acquisiti

METODO - Promozione di situazioni comunicative e di attività sotto forma di gioco (laboratorio linguistico) che stimolino l'alunno ad utilizzare un lessico più ricco ed appropriato sia oralmente che per iscritto.

CONTENUTI - a) All'interno di comunicazioni verbali e di letture (libri della biblioteca di classe), individuiamo insieme ai bambini termini che non fanno parte del loro patrimonio lessicale o dei quali non hanno ben chiaro il significato e li scriviamo alla lavagna.

Poi esaminiamo un termine alla volta e chiediamo agli alunni di spiegarne il significato sia deducendolo dal contesto, che in base alle esperienze personali (ricerca di sinonimi). Dopo questa fase di discussione collettiva introduciamo il vocabolario (che viene consultato dall'insegnante) e spieghiamo che esso fornisce definizioni convenzionali del significato dei diversi termini.

A questo punto trascriviamo su un cartoncino il termine in esame con a fianco la definizione concordata con i bambini (che è la risultanza della ricerca condotta), corredata da un disegno esplicativo.

Questa modalità di registrazione favorisce la memorizzazione del termine e del suo significato; in questo modo costituiamo in classe un primo "schedario" delle parole conosciute, cioè una "banca di parole" alla quale gli alunni possono attingere nel momento della comunicazione scritta.

b) Riprendendo il "gioco della lavagna" forniamo parole - stimole (anche tratte da esperienze particolarmente coinvolgenti fatte dai bambini es. il circo) e invitiamo gli alunni a costruire, sia in gruppo che individualmente, catene miste (nomi, verbi, aggettivi).

La necessità di comunicare storie dense di significato, stimola i bambini a compiere, sotto la guida dell'insegnante, una selezione lessicale e pertanto ad utilizzare termini appropriati che abitualmente non compaiono nel linguaggio sia orale che scritto.

Le parole "nuove" inserite nelle catene vengono poi utilizzate dagli alunni per comporre, sia individualmente che per piccoli gruppi, testi, storie inventate, filastrocche e poesie.

Naturalmente all'inizio i bambini usano solo una parte dei termini presenti nelle catene, mentre in seguito richiediamo che vengano utilizzati quasi tutti.

MEZZI - Conversazione

Use del vocabolario

Allestimento di uno schedario di parole

Costruzione e rappresentazione grafica di catene

- VERIFICA - 1) Osservazioni da parte delle insegnanti sull'uso di termini nuovi e appropriati nella comunicazione orale
- 2) Partendo da una catena, costruzione di un elaborato scritto individuale.

gallina

fotocopie del  
quaderno.

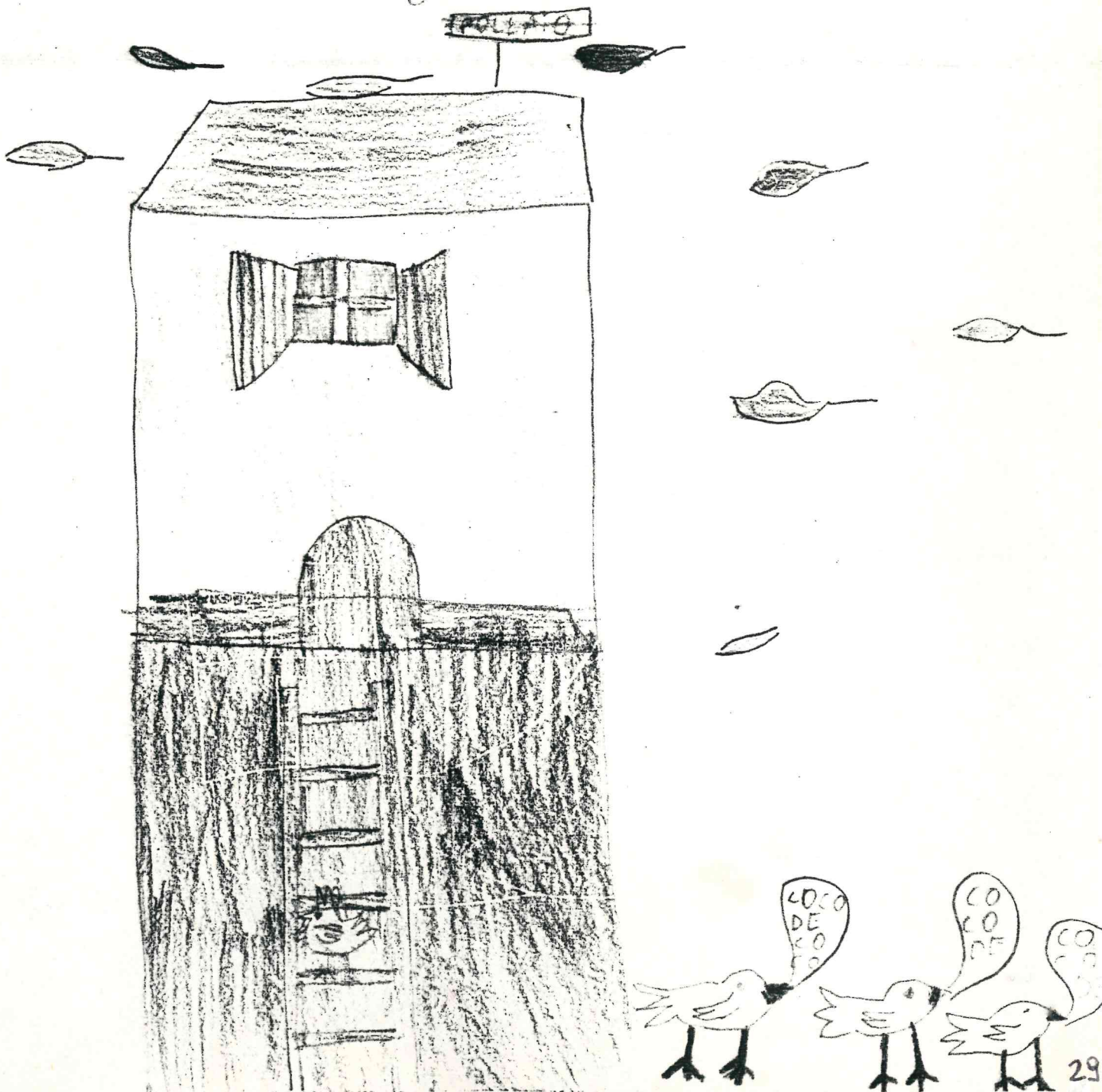
pollaio

piume

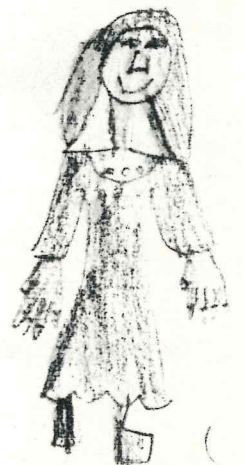
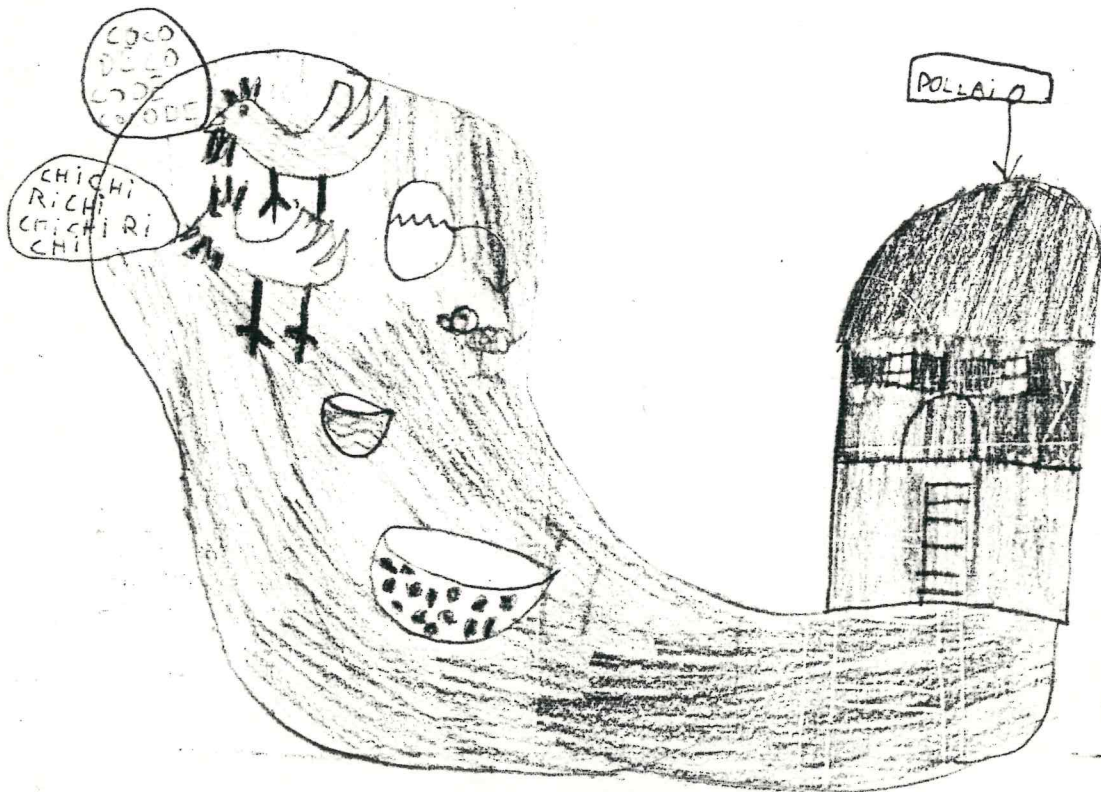
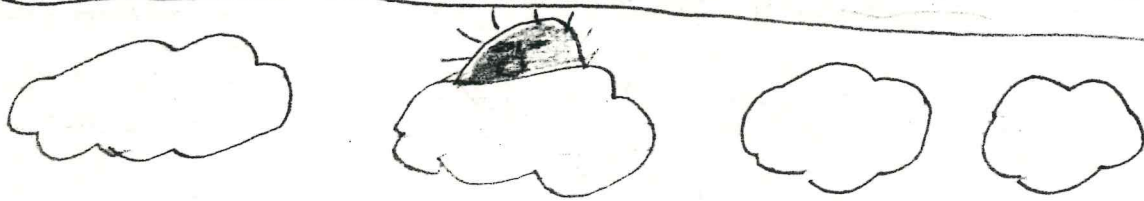
neve

fiocchi

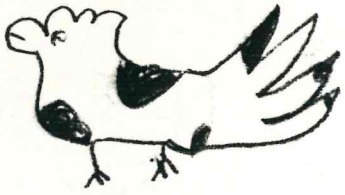
allegria



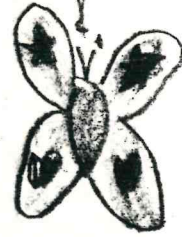
-gallina  
-galletto  
uovo  
pulcino  
pollaio  
-granoturco



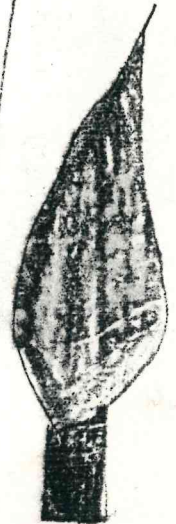
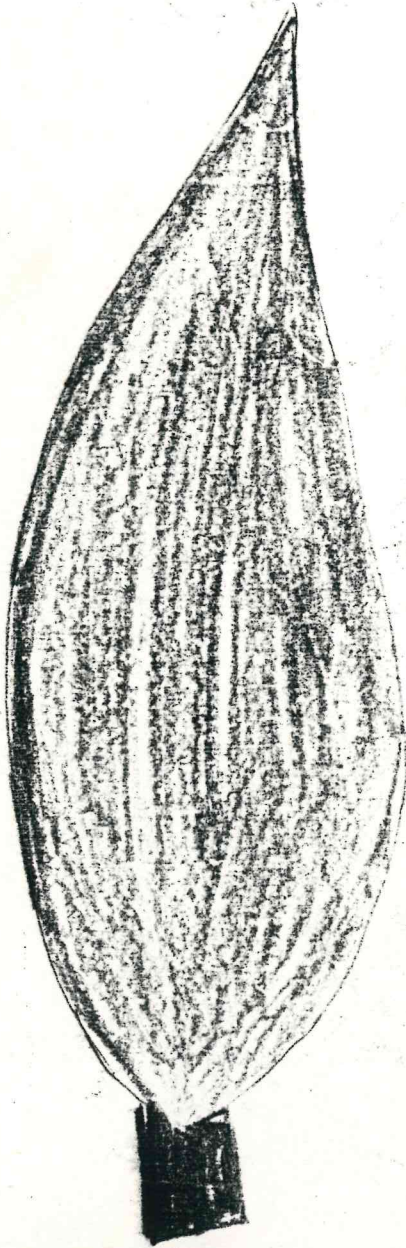
gallina  
chiocciola  
nido  
uova  
pulcini



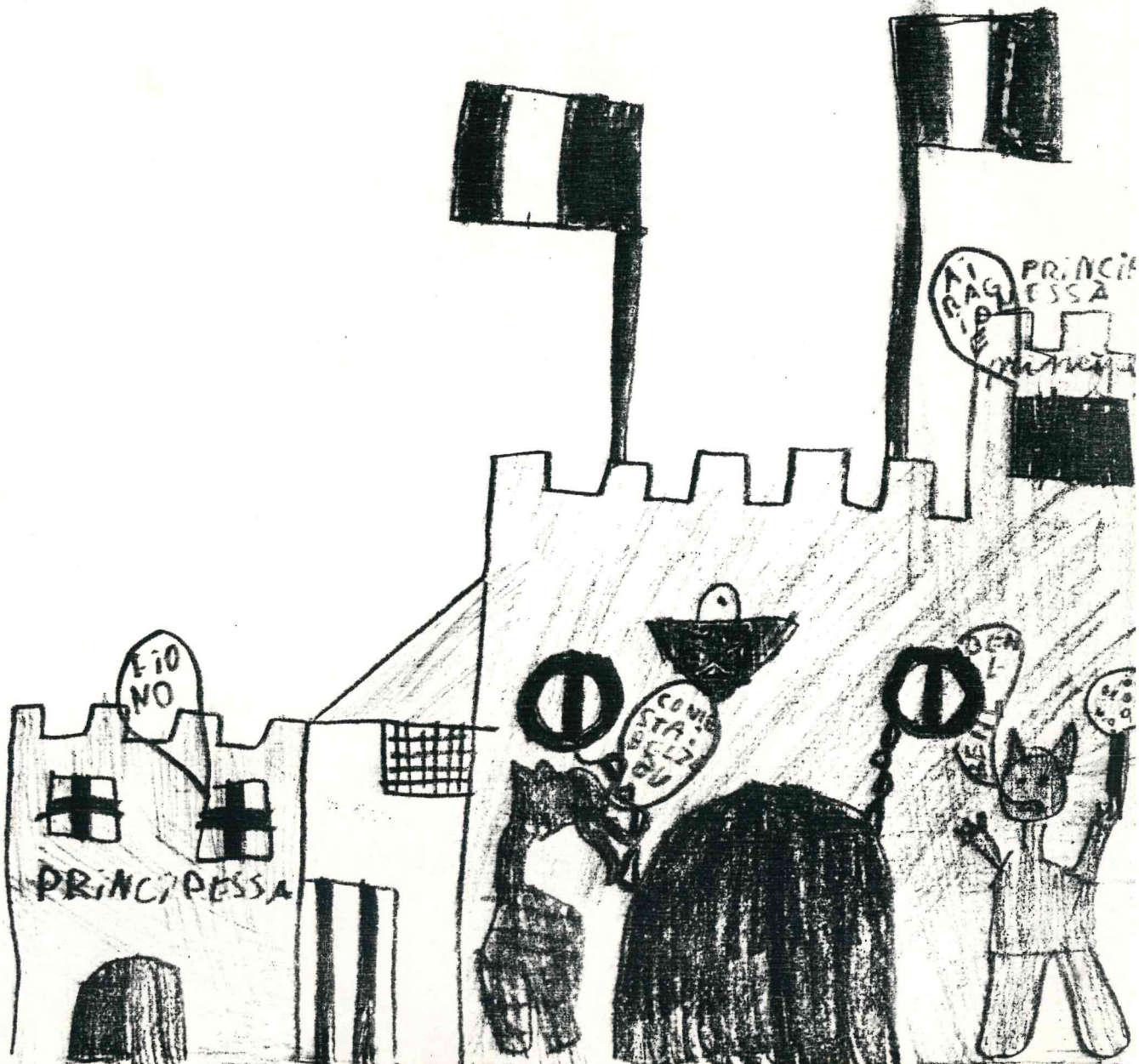
COME STAI?  
LUNA!!!!  
CIAO



pio pio pio



castello  
principessa  
drago  
Latana  
fuoco  
cavaliere  
liberazione





castello → parola fiabesca

prin

ci — pessa → parola che  
sottella

drago

Laotama

furoco

} parole paurose

cavaliere → parola fiabesca

liberazione → parola gloriosa!!

castello  
re  
regina →  
guardie

parole che vivono  
nelle favole

allarme  
nemici →  
armi  
morte }  
distruzione }

parole che ci fanno  
paura

parole tristi

castello → parola fiaba =  
sca

buio → parola poco paura =  
osa

tenebre  
rumori  
fantasmi  
streghe  
gatto nero

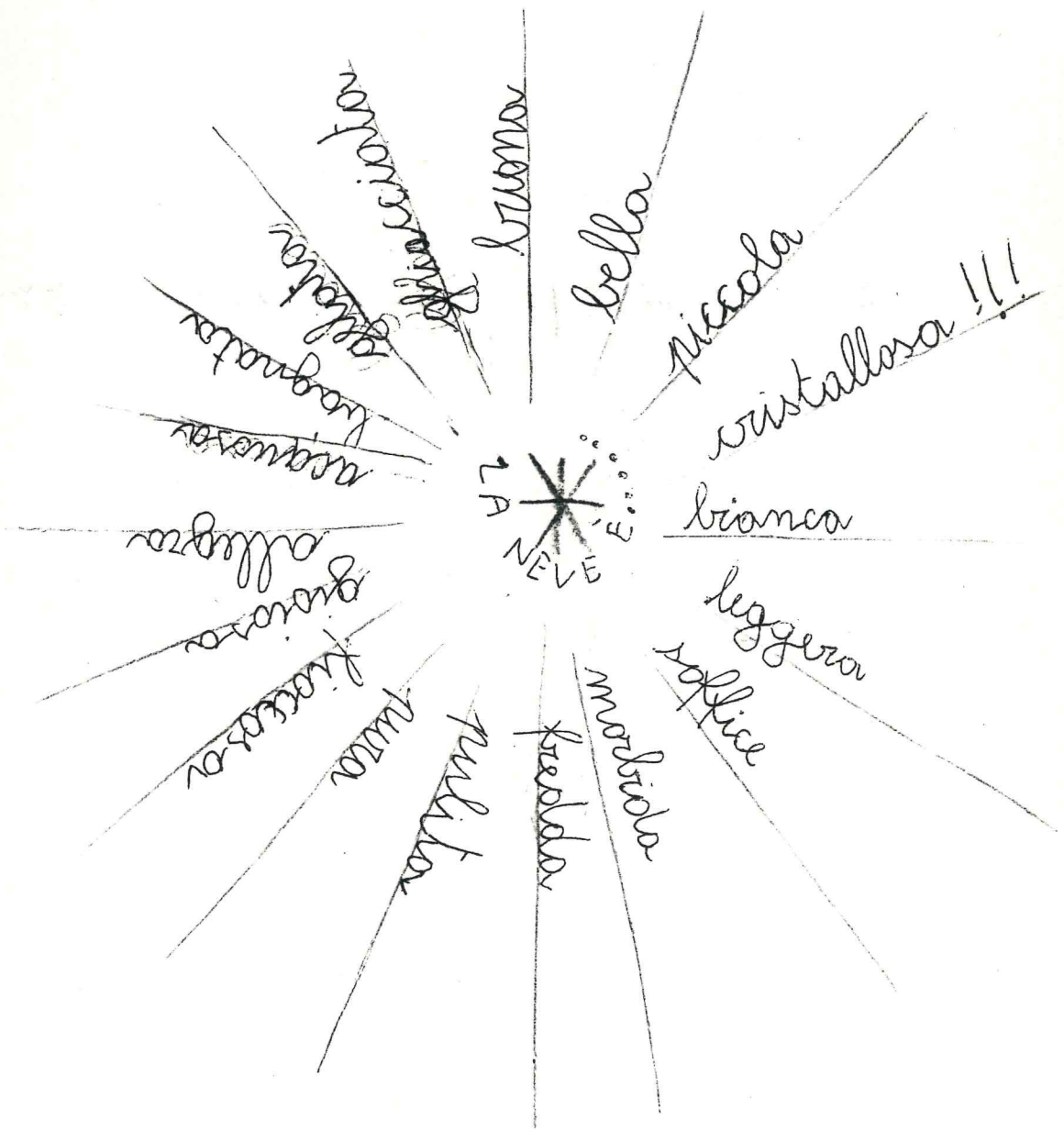
Dracula  
terrore  
uh uh uh !!!

PAROLE PAUROSE DETTE  
CON LA VOCE GROSSA

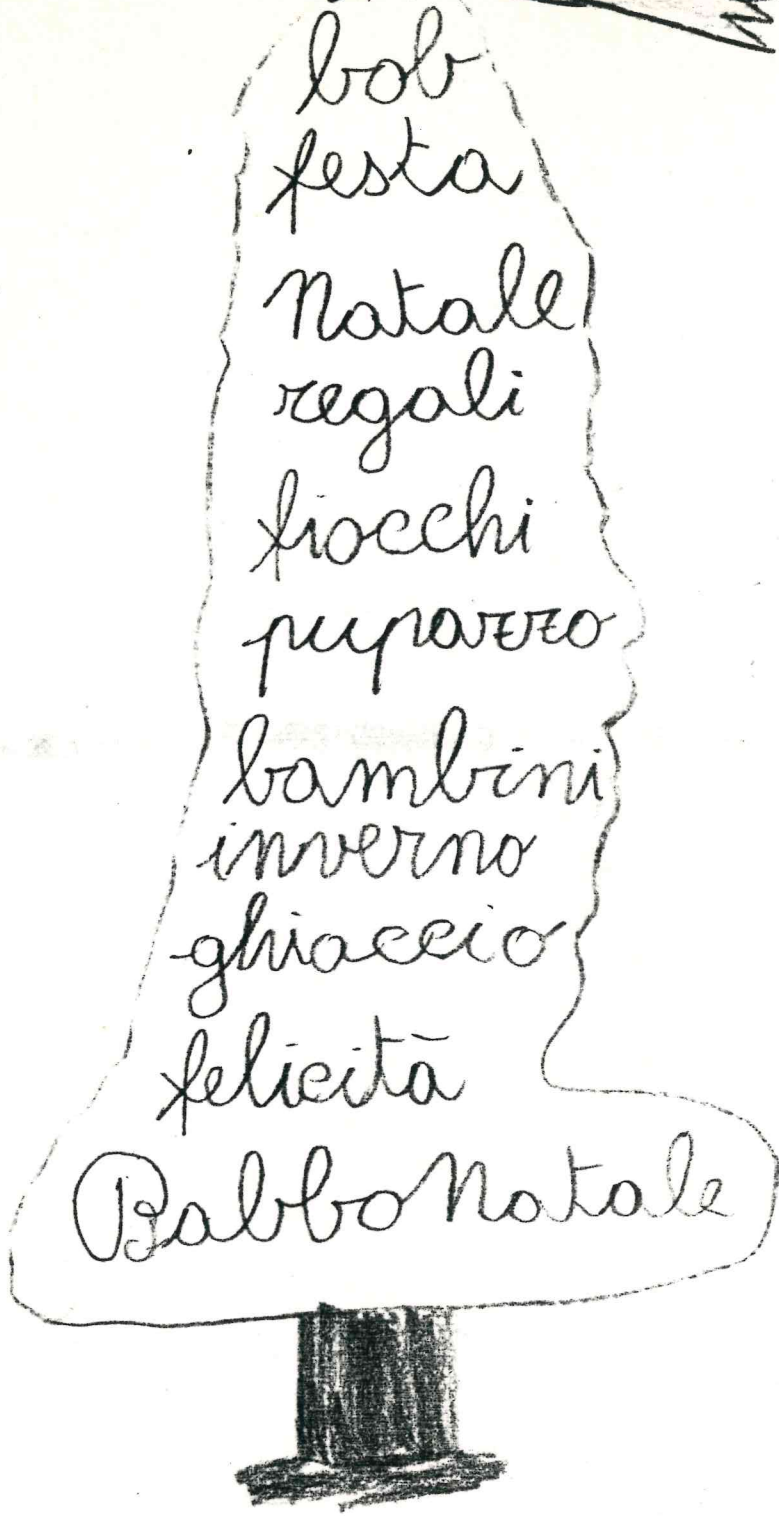
# Storia inventata

\* Si fa qualcosa con la neve \*

cade giù la neve ed è soffice ed è bagnata. Quando  
ne cade giù tanta e i bambini la vedono si  
giocano così: fanno dei castelli, fanno delle buche  
però dopo due o tre giorni le cose dei bambini  
si sciolgono e mentre la terra bagna. La  
neve è bella e molto buona, ma è molto fredda.  
E quando ha lavoro ti gelano le mani



in ... inverno  
★ NEVE



tema di parole

neve

inverno

fiocchi

pupazzo

ghiaccio

bob

bambini

felicità

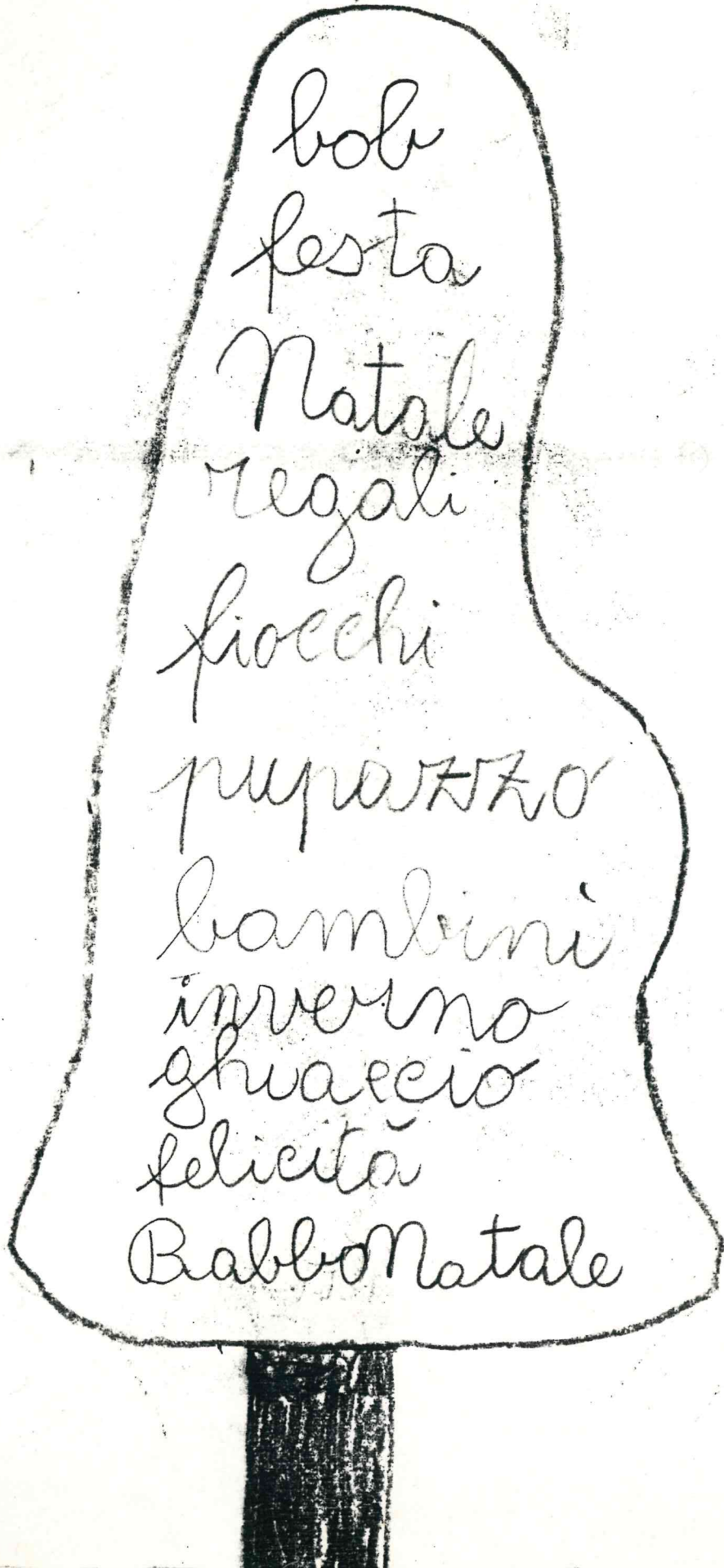
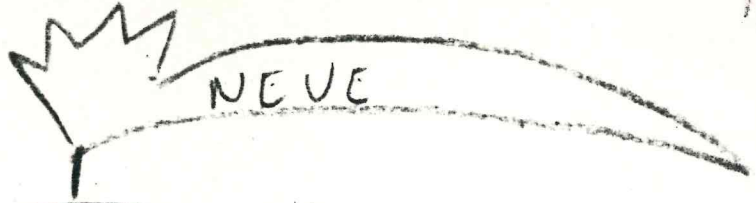
festa

Natale

regali

Prabbonatale !!!

L' albero di parole





talena di parole

neve

inverno

fiocchi

rupazzo

ghiaccio

bob

bambini

felicit 

festa

Natale

regali

Babbo Natale

# Goeria : La vela e il mare.

Mare

calmo

limpido

profondo

brillante

mare  
inquieto

spumeggiante

agitato

infuriato

mare  
improvvisato

buroscoso

tempestoso

senza pietà

vela

bianca

leggera

immobile

diritta

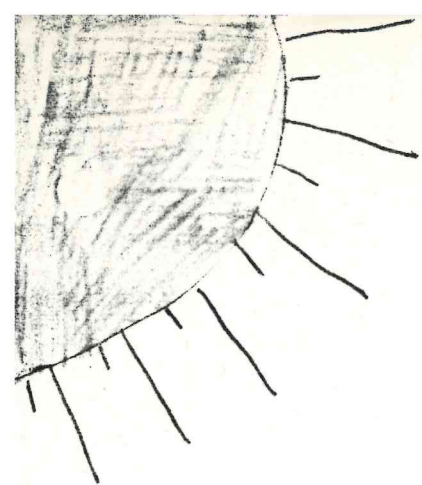
vela

dondolante

fluttante

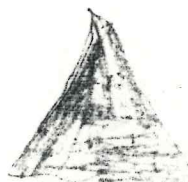
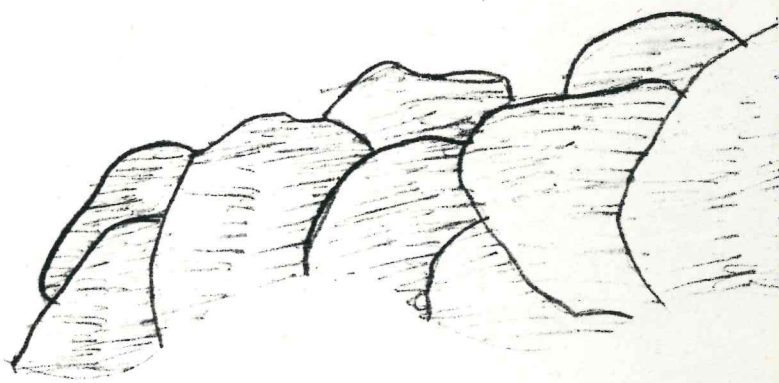
ondeggante

traballante



vela  
apovolta  
spezzata  
strappata  
senza speranza

Tutti



Chenar: La vela e il mare

mare

calmo

oscuro

profondo

lucicante

vela

bianca

dritta

tranquilla

tenera

mare

increspato

spumeggiante

mosso

agitato

vela

dondolante

ondeggiante

traballante

preoccupata

mare

arrabbiato

infuriato

lurascoso

tempestoso

13  
vela  
rovesciata  
strappata  
frantumata  
affondata

Tutti

1 prima catena

Mare  
azzurro  
onde  
gabbiani  
volare  
allegria  
bambini  
giocare

seconda catena

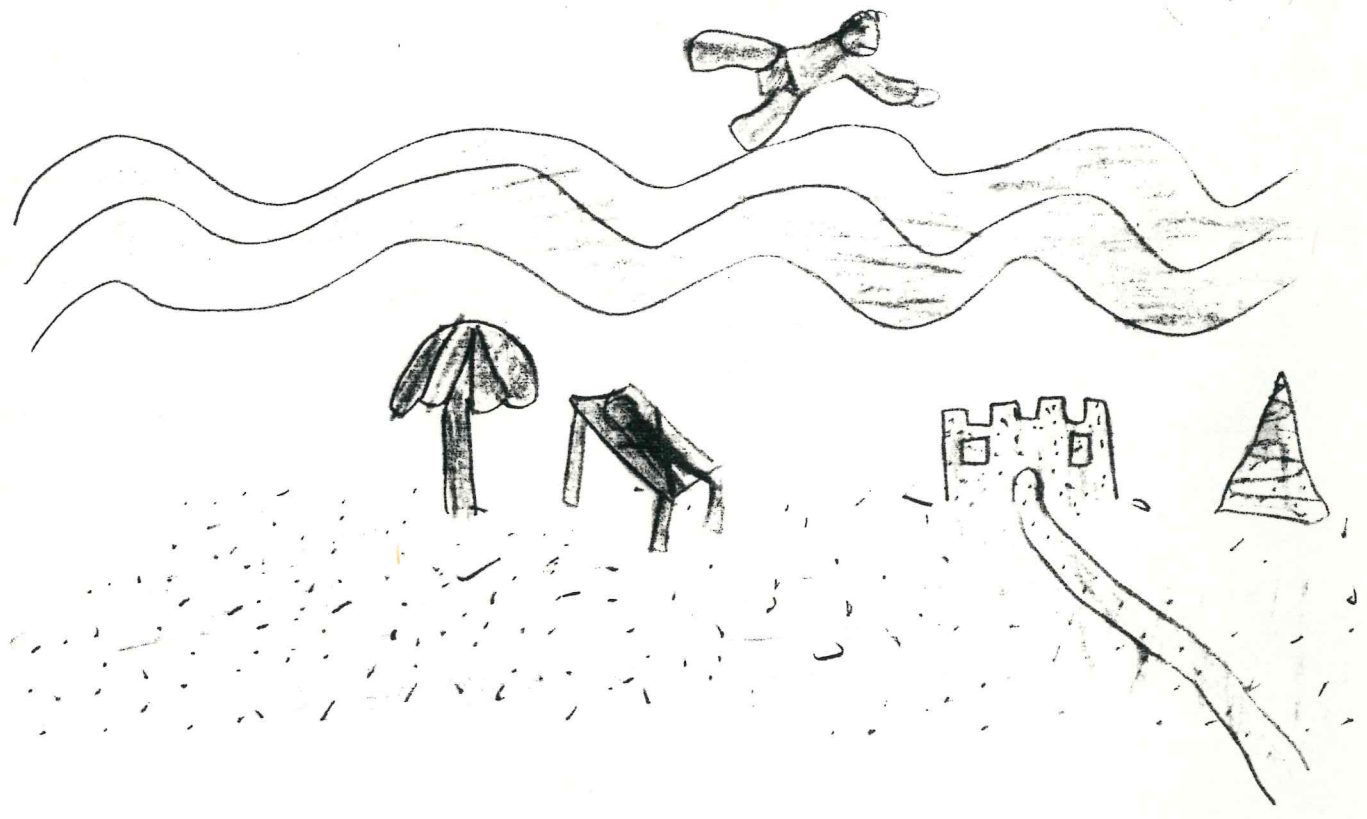
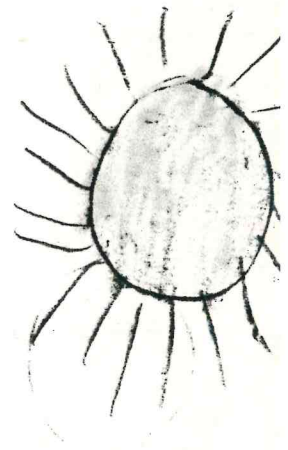
Mare  
sole  
raggi  
caldo  
costumi  
colorati  
arcobaleno

- acqua  
 - sole  
 - nuotare  
 fresco  
 caldo  
 sole  
 abbronzarsi

1 catena

- mare  
 - pic nic  
 - tramini  
 - sigelle  
 - gnocco  
 - mangiare  
 felicità!!!!

2 catene



Summa

role - longiora - rarygi - colder - sudore  
longior - stomachum -

molte - stelle - onageli - ali - fruscio -  
conturbatorum -

molte - mazzomolte - luis - bosca -  
pays - subulter - autoor !!



La 1<sup>a</sup> catena ci fa sentire  
un senso di stanchezza!

ci sentiamo pappamolla e  
appiccicosi.

La 2<sup>a</sup> catena ci comunica  
un senso di freschezza,  
leggerezza, e di gioia.

La 3<sup>a</sup> catena fa paura e ci  
ha fatto sentire i brividi

la notte

incubo

~~pauroso~~  
pauroso

brividi

agitazione

non si dorme

pauroso

protezione

sicurezza

sonno tranquillo

alba

luce

risveglio

sbodiglio

stirarsi

serenità

Francesca Tobria

notte

buio

stelle  
luna illuminata  
freddo

blu

silenzio

dormire

cane - lupo

ululato

sirena

polizia

furto

ladro

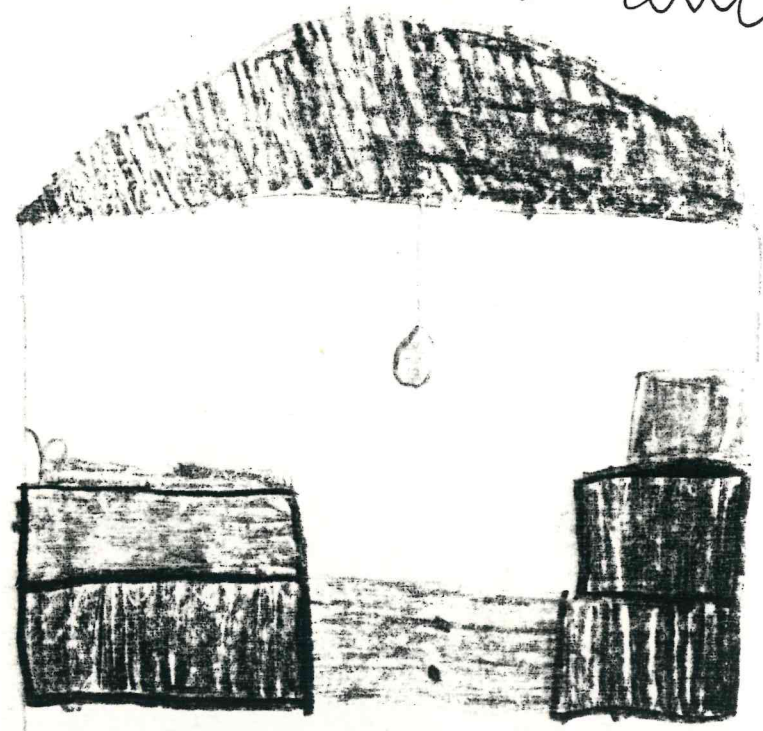
prigione



Giorgia -  
Mirco



notte  
 luna  
 dormire  
 sognare  
 inculi  
 agitarsi  
 urla  
 svegliarsi  
 mattina  
 colazione  
 scuola  
 Simone - Luca



h A d

notte

buio

silenzio

stelle

lucchetto

magia

fate

fiabe

storie

gnomi

folletti

bosco incantato

sogno

risveglio

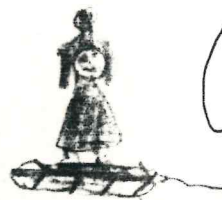
vita di tutti i

giorni

Penne-

Maria

Gravia



notte

luna

stelle

brillio

lampioni

luci

rumori

canzoni

persone sveglie

silenzio

quiete

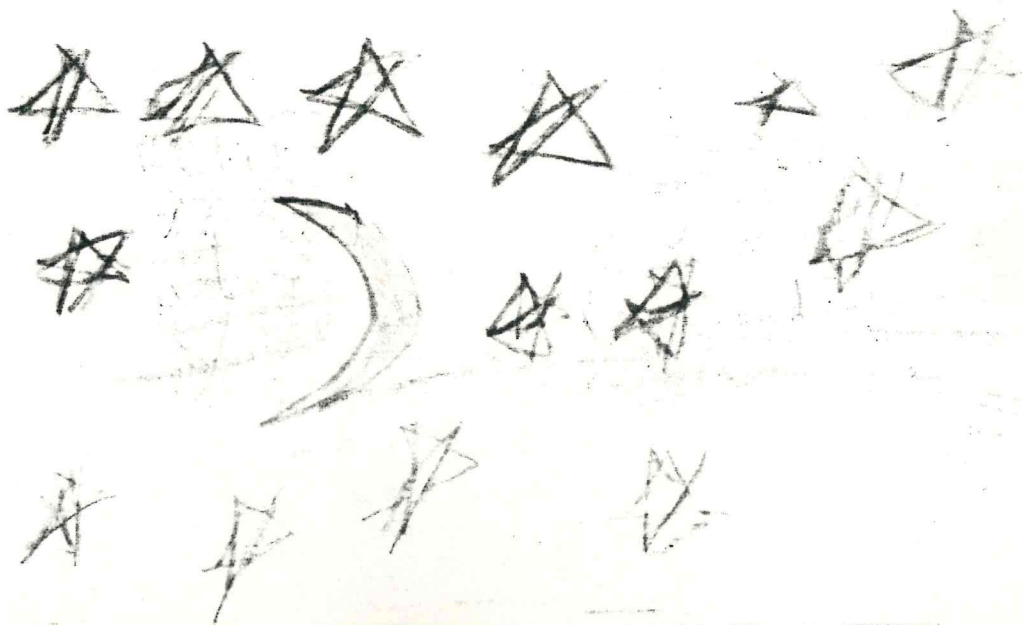
riposo

christian -

christian -

Massimiliano

Massimiliano



notte

mezzanotte

lupi

ululato

silenzio

bruo

oscurità

rumori

tracce

ladri

gioielli

urla

temporale

tuoni

uragano

agitazione

paura

aiuto

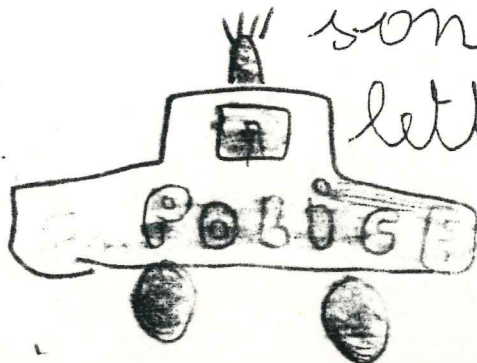
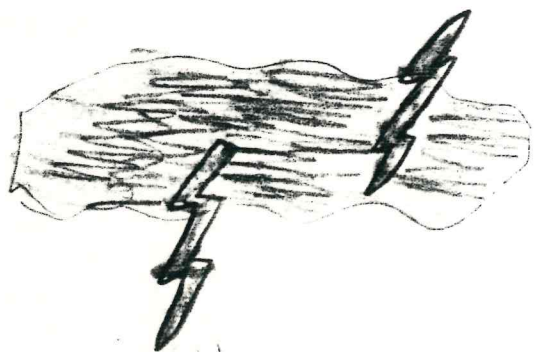
colma

sonno

letto

Filippo -

Lodovico

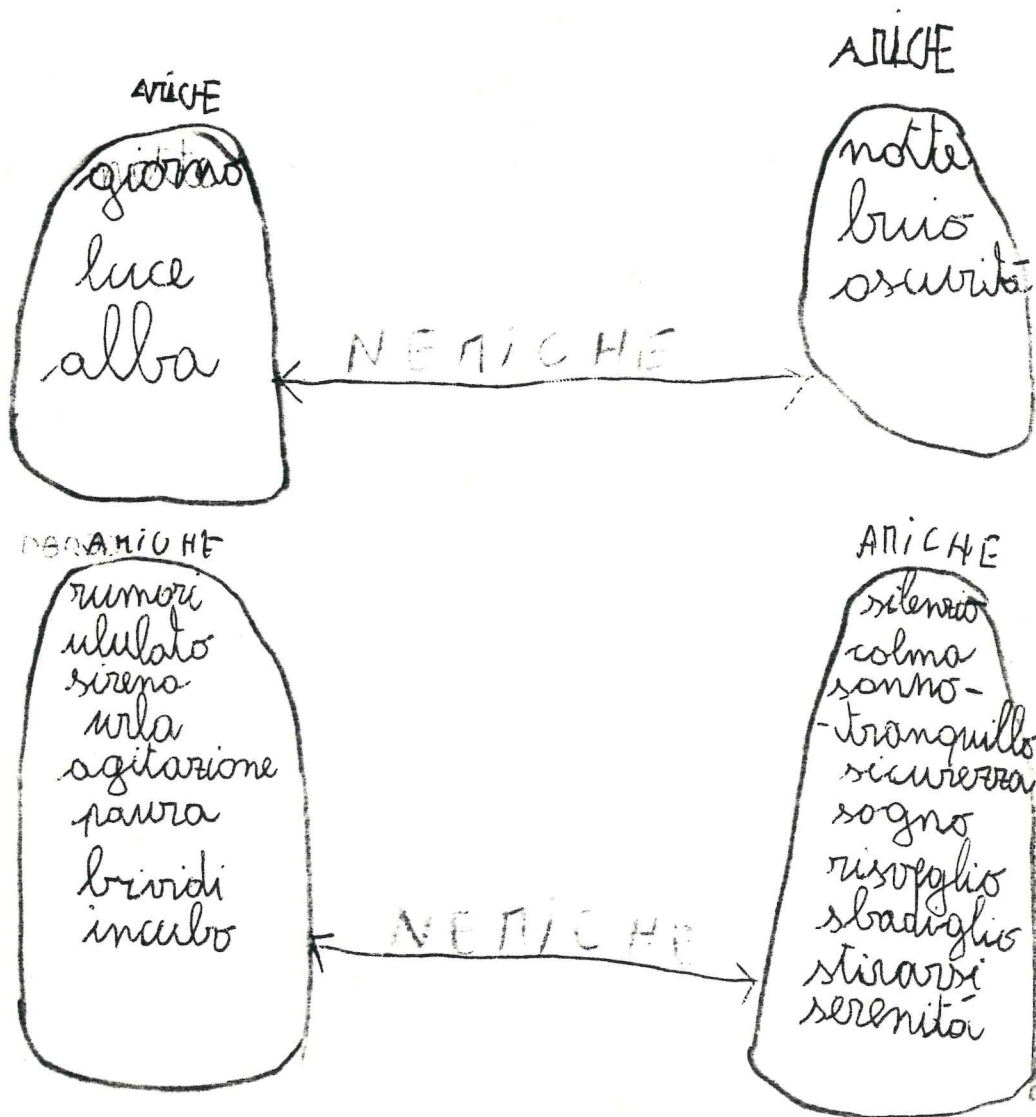


Leggendo le nostre cartine abbiamo

visto che in esse ci sono parole amiche  
e parole nemiche fra di loro.

Parole amiche } notte, buio, luna, stelle

Parole amiche





Leggendo le nostre catene abbiamo visto che ci sono parole amiche e parole nemiche fra di loro.

Parole amiche { notte, luna, stelle,   
 lutto

PAROLE AMICHE

rumori  
urli  
canzoni  
persone sveglie

PAROLE AMICHE

silenzio  
quiete  
riposo  
dormire

← NEMICHE →

PAROLE AMICHE

lutto  
( tenebre )  
( oscurità )

PAROLE AMICHE

luci  
lampioni  
brillio  
luccicanti  
luminose

← NEMICHE →

Oggi abbiamo provato  
a descrivere, sotto forma  
di catena, le carat-  
teristiche di un personag-  
gio (protagonista di  
una storia).

Abbiamo ottenuto le  
seguenti catene nemiche  
fra di loro.

canellino  
ovale  
blu  
pulito  
lucente  
nuovo  
superbo  
sfaticato  
egoista  
tonto

← catene nemiche →

canellino  
rotondo  
rosso  
sporco  
strappato  
rovinato  
laborioso  
diligente  
intelligente  
furbo

Ora inventa una storia usando una  
delle catene costruite

Il cancellino superiore  
L'era una volta un  
cancellino alto, magro, cioè  
ovale che si vestiva sempre  
di blu scuro scuro.

abitava in una cartoleria  
speciale dove vendevano  
delle cose per la scuola.

Cerò un giorno lo comprò  
un signore e se lo portò  
via. Il signore vide che era  
troppo lucente per sporcarlo;  
allora non lo adoperò mai,  
mai, mai, ma mai per nessun  
motivo. Così il cancellino  
diventò superbo, cioè si dava  
delle arie. Le arie erano:

- Io sono pulito, lucente e  
non sono strappato. -

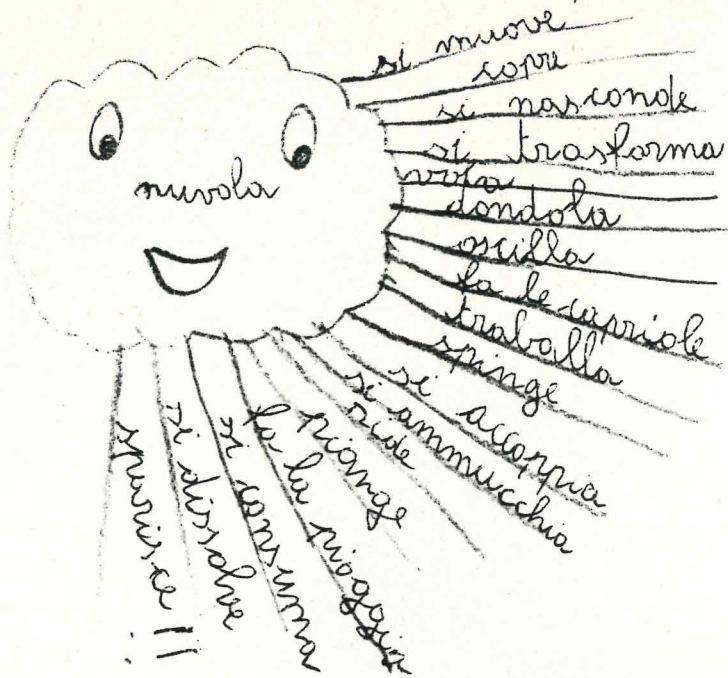
- Dato che non lavorava  
mai diventò <sup>anche</sup> un egoista e un sfaticato.

Un giorno andò via do

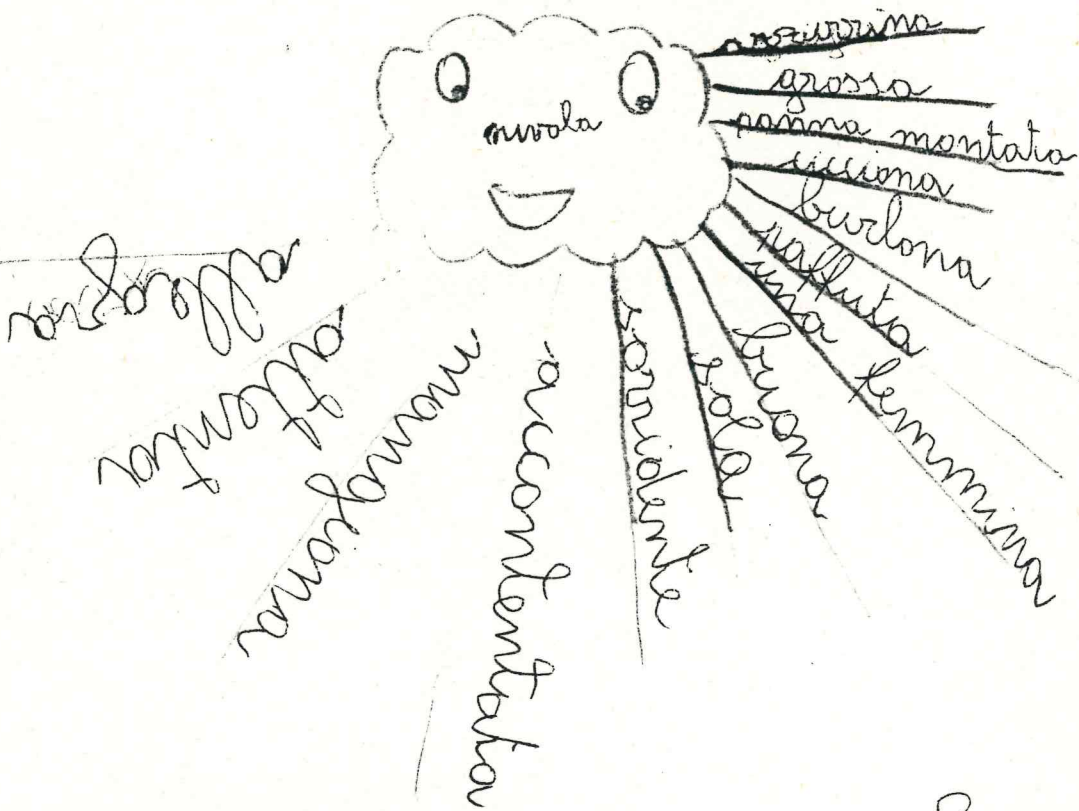
quella notte si svenne, e  
sporco tutto, e si mise a  
piangere per tutta la sua  
vita.

Bravo!

La nuvola fa.....



La nuvola è.....



Bravo!

La nuvola fa . . . . .



- ~~si muove~~
- ~~copre il sole~~
- ~~si trasforma~~
- ~~si unisce~~
- ~~si separa~~
- ~~si ammucchia~~
- ~~dondola~~
- ~~addormenta~~
- ~~si vola~~
- ~~si innalza~~
- ~~si capovolge~~
- ~~si rotola~~
- ~~si morde~~
- ~~si gioca~~
- ~~fa la pioggia~~
- ~~si scioglie~~
- ~~spaventa~~

La nuvola è . . . . .



La nuvola è - - -

- ~~si muove~~
- ~~si trasforma~~
- ~~si unisce~~
- ~~si separa~~
- ~~si ammucchia~~
- ~~dondola~~
- ~~addormenta~~
- ~~si vola~~
- ~~si innalza~~
- ~~si capovolge~~
- ~~si rotola~~
- ~~si morde~~
- ~~si gioca~~
- ~~fa la pioggia~~
- ~~si scioglie~~
- ~~spaventa~~
- ~~bella~~
- ~~allegra~~
- ~~simpatica~~
- ~~brava~~
- ~~spensierata~~
- ~~si gioca~~
- ~~si unisce~~
- ~~si separa~~
- ~~si ammucchia~~
- ~~dondola~~
- ~~addormenta~~
- ~~si vola~~
- ~~si innalza~~
- ~~si capovolge~~
- ~~si rotola~~
- ~~si morde~~
- ~~si gioca~~
- ~~fa la pioggia~~
- ~~si scioglie~~
- ~~spaventa~~

Grave!

Escegli una di queste catene e scrivi  
una storia

Nuvola

grigia

grossa

perante

sbuffante

rumorosa

tempestosa

gocciolante

solitaria

malinconica

Nuvola

rosa

ondulata

ammirata

leggera

soffice

trasparente

scherzosa

capriccioso

dispettosa

La nuvola rosa chiaro chiaro

L'era una volta una nuvola di nome

~~Alotta~~ che di cognome si chiamava Serenata.

Questa nuvola era rosa chiaro chiaro,

ovvero la forma ondulata, pure i capelli

erano <sup>ricci e</sup> ondulati e aveva dei begli occhi bianchi

e neri. Sorrideva quasi sempre forse

perché era scherzosa; questa nuvola

era soffice, leggera e morbida. La

ammiravano tutti perché era molto

bella\* questa nuvola viveva in un cielo

sempre lucente e con un bel sole.

Ma un giorno arrivò un temporale e la  
nuvola diventò trasparente: non sapeva  
più cosa fare e allora chiamò  
il sole che con i suoi forti  
raggi scottanti bruciò il vento e così  
finì la Tempesta. \* però era anche capriciosa  
perché non gli compravano dei vestiti  
arancioni, gialli, arancioni ecc ecc.  
Dopo 2/3 giorni diventò dispettosa e  
faceva dei dispetti da tutte le  
parti come: tirare i capelli, rompere  
i vestiti ecc ecc. La nuvola visse  
l'itornata del vestito colore rosso chiaro  
o chiaro e visse felice nel suo  
cielo arancione

Brevissime!



Scogli ma di queste catene e svari  
ma storia

nuvola

grigia

grossa

pesante

sbruffante

rumorosa

tempestosa

gocciolante

solitaria

malinconica

nuvola

rosa

ondulata

ammucchiata

leggera

soffice

trasparente

scherosa

capricciosa

dispettosa

C'era <sup>La nuvola Rosalia e</sup> <sup>Mario</sup> una volta una

nuvola che si chiamava Rosalia e  
abitava in un cielo  
molto azzurro e lucente.

Ma era anche molto ammirata  
da quasi tutte le altre. Nervosa e  
era anche leggera e soffice e molto  
trasparente, scherzosa ed era anche  
caparbia ma aveva un problema  
che era troppo dispettosa e un giorno  
chiamò per tutto il mattino un  
santo e un miracolo che si chiamava  
Marino e così Marino aiutò Ro-  
sario a smetterla di fare dei  
dispetti e così si sposarono e vissero  
sempre insieme e un giorno  
Rosario fece dei figli e femmine e  
2 maschi. Le due femmine si chi-  
amarono Giuseppina e l'altra  
Ginghia e i due maschi uno  
Maurio e l'altro Germano

# Filastrocca

L'era una volta un pane  
che incontro delle rane  
erano vicine al fosso  
e tutte gli saltarono addosso.  
- Noi con te vogliamo giocare  
non ti devi preoccupare -  
Ma il pane si spaventò  
e dal fornicio ritornò.



## Ritratto di Ugo, mio nonno

È un cabolaio, ha i capelli sfumati di grigio come una lepre infuriata.

Spesso volte è arrabbiato, spesso si ferma a pensare. Il nonno ha gli occhi lucidi e freddi come l'acqua gelata ed il cielo nuvoloso.

Ugo si arrabbia poche volte e solo quando non riesce a fare le cose per bene.

È affettuoso e generoso. Il nonno Ugo è bravo ad essere un cabolaio.

LUIGI

Oggi abbiamo letto questa descrizione e abbiamo "trovato" due sequenti catene; nella 2<sup>a</sup> abbiamo visto che Luigi, l'autore, ha usato per descrivere il nonno il gioco del

COME

il nonno ←

ha

calcolatore  
 avviluppato  
 pensoso  
 perfezionista  
 diligente  
 affettuoso  
 generoso  
 bravo

i capelli sfumati  
 di grigio **COME**  
 una lepre infuocata  
 gli occhi lucidi e

freddi **COME** → **COME**  
 l'acqua sbalata il cielo  
 gelata nuvoloso

# Elaborazione

## Il circo

Sotto al tendone

c'è tanta emozione  
e un'allegria confusione.

Attesa, gioia e timore

finché non si vede il presentatore,  
scherzoso, elegante, e paziente  
con tutta la gente.

Tutti in pista:  
acrobati, equilibristi.

giocolieri e trapezisti

agili, coraggiosi, volteggianti.

Angeli volanti !!!

Poi arriva il domatore  
forte, gagliardo e muscoloso

un uomo coraggioso,

fa ballare gli animali sulla pista  
al suono della frusta.

Tigri, leoni ed elefanti

veloci, scattanti, pesanti

E' la casa dei pagliacci

buffi, matti, burleschi,  
ridicolosi, allegri, simpaticoni

tristi, commoventi  
giocolieri piangenti

# Il circo

presentatore

elegante

bello

allegro

simpatico

chiaccherone . . . .

pagliacci

colorati

pitturati

agitati

bruffi

ridicoli

festosi

allegri

sorridenti

tristi

teneri

commoventi

giocofleri divertenti

# Il circo

presentatore

simpatico

scherzoso

allegro

divertente

paciente

elegante

brillante

paghiaccio

riccioni

burioni

simpaticoni

buffi

matti

ridicoli

allegri

divertenti

sorridenti

tristi

commoventi

giocatori piangenti



acrobati

agili

snelli

coraggiosi

emozionati

concentrati

ritmati

saltellanti

volteggianti

Angeli volanti!!

domatore

forte

muscoloso

gagliardo

arolito

sudato

affascinante come Tarzan

animati

veloci

scattanti

eleganti

chiarissimi

tigrati

scolari impegnati

animali  
piccoli  
agili  
eleganti  
scattanti  
ballerini per i bambini  
per i bambini

domatore  
forte  
muscoloso  
coraggioso  
affascinante  
vestito da barzan

acrobati  
leggeri  
snelli  
spiccolati  
arditi  
volteggianti  
Angeli volanti

Il circo è una grande festa  
per grandi e piccini,  
per tutti i bambini.

Sotto al tendone  
bambini incantati e sorridenti,  
chiassosi e impazienti,  
ma poi arriva il presentatore  
e... non c'è più rumore:  
elegante e chiacchierone  
fa divertire le persone.

Poi arrivano i pagliacci  
luffi, ridicoli, colorati  
festosi, allegri, agitati  
tristi, teneri, commoventi  
giocattoli divertenti  
per bambini di tutti i tempi

Oggi abbiamo provato a descrivere  
sotto forma di catene, costituite  
caratteristiche di un  
personaggio (protagonista  
di una storia)

Abbiamo ottenuto le se-  
guenti catene nemiche fra  
di loro.

libro	libro
vecchio	giovane
antico	moderno
copertina dorata	plastificato
ingiallito	illustrato
impolverato	colorato
consumato	lucido
strappato	nuovo
triste	allegro
abbandonato	desiderato
disperato	spensierato

12  
L'ha inventata una storia usando una  
delle catene costruite

## "Il libro antico"

Una volta esisteva un libro molto vecchio,  
con la copertina dorata che era stato  
usato molte volte e perciò era con-  
sumato e strappato. Univera in un  
baule in un solaio in mezzo a  
delle cose vecchie che un bambino  
aveva dimenticato: dei vestiti, un  
orsacchetto di "pelouche", dei cuscini straj  
piedi e anche dei giocattoli da bambini  
piccoli. Tutte le cose erano piene di  
polvere e anche il libro era impolvi-  
nato e con le pagine ingiallite. Un  
giorno la mamma del bambino buttò  
in un lago tutte le cose che c'erano  
nel solaio e quindi anche il  
libro che si sentiva triste, abbando-  
nato e disperato. Ma un bambino  
che passava di lì lo tirò fuori dall'  
acqua perché era prezioso e lo tenne  
con sé per tutta la vita

Giuliana - Roberta

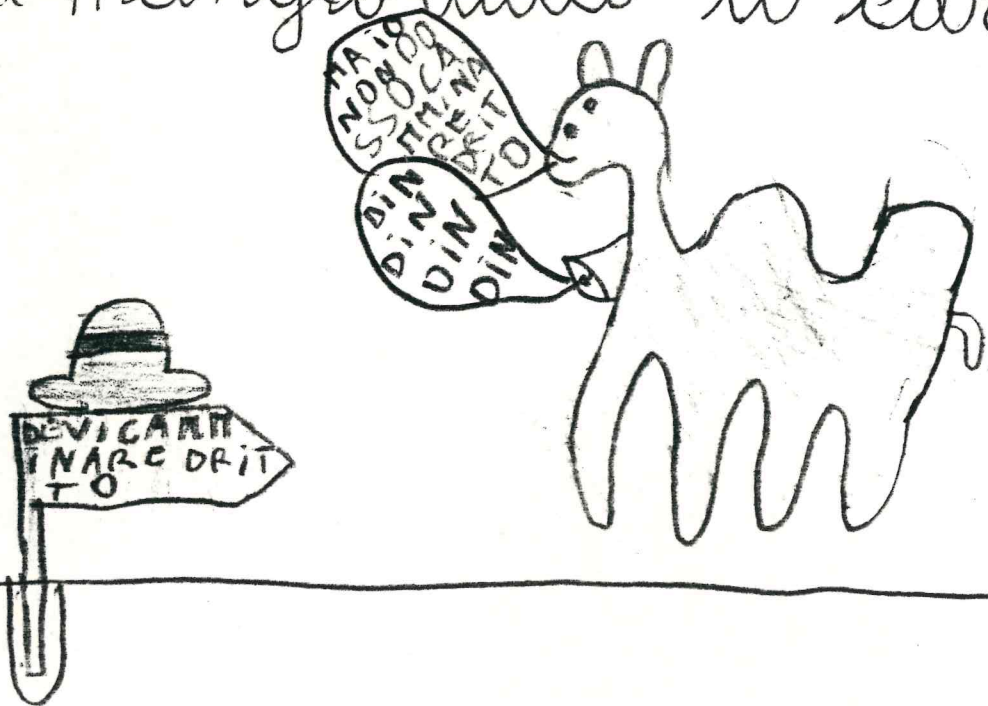
Breve!

# Felastrocca

Una volta un cammello  
vide un cartello  
di caramello.

Sul cartello e' scritto:  
Devi camminare dritto! -

Ma l'astuto cammello  
non cadde nel tranello  
e si mangiò tutto il cartello.



Programmazione della classe 2<sup>a</sup>

di Porfide

Anno scolastico 1985 - 86

Ins. Lucchi Luisa - Lucchi Loretta

OBIETTIVO EDUCATIVO: Conseguire la capacità di usare, in modo sempre più significativo, il codice linguistico, senza trascurare altri tipi di codici, complementari ad esso

OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI	OBIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI	METODOLOGIA E POSSIBILI CONTENUTI
<p>1 - Comunicare oralmente il proprio pensiero su argomenti noti ed interessanti, usando correttamente nessi sintattici e un lessico sempre più ricco</p> <p>2 - Comprendere le comunicazioni linguistiche orali altrui (adulti e coetanei)</p>	<p>1.1 - Espone in modo organico e in ordine di tempo esperienze personali</p> <p>1.2 - Amplia la conoscenza lessicale</p> <p>1.3 - Nel momento della comunicazione utilizza i termini nuovi acquisiti</p> <p>1.4 - Usa termini appropriati</p> <p>1.5 - Produce frasi usando nessi temporali</p> <p>1.6 - Nella comunicazione utilizza proposizioni coordinate</p> <p>1.7 - Si esprime oralmente usando nessi causali</p> <p>1.8 - Adegua il tono della comunicazione alle proprie intenzioni comunicative</p> <p>1.9 - Fornisce resoconti chiari di esperienze non vissute in prima persona</p> <p>2.1 - Individa termini oscuri e formula ipotesi sul loro significato a partire dalla comunicazione ascoltata</p> <p>2.2 - Coglie le intenzioni comunicative del parlante</p> <p>2.3 - Si rende conto dei punti di vista diversi tra i dialoganti</p> <p>2.4 - Si inserisce al momento opportuno e con pertinenza nella conversazione</p> <p>2.5 - Coglie il senso globale di resoconti relativi ad esperienze a lui estranee</p>	<p>Instaurazione all'interno della classe di un clima favorevole alla vita di relazione e, quindi, allo scambio linguistico (sollecitare il dialogo, darlo gli ordine, ecc.)</p> <p>Promozione di situazioni comunicative che consentano all'alunno la fruizione e la produzione di una varietà di messaggi, volta per volta adeguati all'interlocutore e alle circostanze</p> <p>Conversazioni libere o guidate e dialogo</p> <p>Conversazioni approfondite che mirino all'esposizione ordinata e chiara dell'argomento proposto</p> <p>Registrazione, ascolto e analisi di conversazioni fatte in classe e di interventi di persone esterne (fornale, vigili del fuoco, ecc.)</p> <p>Visite guidate ed esperienze collettive</p> <p>Partecipazione a spettacoli</p> <p>Verbalizzazione di esperienze dirette ed indirette</p> <p>Allestimento di uno schedario di parole nuove</p> <p>Attività mimico - gestuale</p>



OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI	OBIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI	METODOLOGIA E POSSIBILI CONTENUTI
<p>3 - Leggere semplici messaggi e brevi racconti e coglierne pienamente il significato</p>	<p>3.1 - Legge in modo corretto</p> <p>3.2 - Legge in modo chiaro e scorrevole</p> <p>3.3 - Legge in modo espressivo rispettando le pause e la punteggiatura</p> <p>3.4 - Individua termini non noti ed espressioni non chiare e pone domande specifiche</p> <p>3.5 - Intuisce, in riferimento al contesto, il significato di termini non noti ed espressioni non chiare</p> <p>3.6 - Legge a voce alta e/o silenziosamente un semplice racconto e ne ripete il significato</p> <p>3.7 - Legge un breve e semplice libro e ne ripete la trama</p> <p>3.8 - Coglie l'essenziale di un brano e lo riassume oralmente o per iscritto in modo sintetico (chi, dove, quando, perchè)</p> <p>3.9 - Coglie il significato globale e il gioco delle rime all'interno di filastrocche</p> <p>3.10 - Coglie il senso di semplici poesie</p> <p>3.11 - Riconosce le descrizioni (ambienti, personaggi, ecc.) riportandole a situazioni reali</p> <p>3.12 - Legge i fumetti integrando informazioni verbali e informazioni figurate</p>	<p>Offerta di stimoli diversi che accrescano l'interesse e la motivazione alla lettura:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lettura da parte dell'insegnante</li> <li>- allestimento della biblioteca di classe</li> <li>- utilizzo della biblioteca scolastica e di quartiere</li> <li>- schede di lettura costituite da testi prodotti dai bambini</li> <li>- selezione di letture graduate, stimolanti e di vario tipo</li> </ul> <p>Letture a voce alta da parte dei bambini</p> <p>Letture silenziose</p> <p>Esercitazioni di lettura espressiva</p> <p>Letture, da parte dell'insegnante, di un libro in classe</p> <p>Ricerca, in brani, di termini ed espressioni non noti e discussione collettiva sul loro significato</p> <p>Risposizione orale di letture eseguite</p> <p>Esecuzione di schede per la comprensione della lettura</p> <p>Ricerca e raccolta di filastrocche conosciute dai bambini</p> <p>Analisi ritmica delle filastrocche</p> <p>Letture di filastrocche d'autore</p> <p>Letture di semplici poesie e discussione sul loro significato</p> <p>Letture di brani contenenti descrizioni</p> <p>Ricerca e analisi degli elementi descrittivi</p> <p>Letture di fumetti e ricerca del rapporto tra la parte scritta e figurata</p>
<p>4 - Produrre testi di vario genere utilizzando un lessico sufficientemente appropriato ed una adeguata correttezza ortografica</p>	<p>4.1 - Compone testi soggettivi articolati in sequenze di pensieri</p> <p>4.2 - Fa descrizioni (ambienti, persone, ecc.)</p> <p>4.3 - Usa elementi descrittivi nei testi</p>	<p>Offerta di stimoli molteplici e creazione di occasioni che motivino l'allunno a comunicare per iscritto</p> <p>Guidare il bambino ad una graduale riflessione sulla lingua, attraverso attività sotto forma di gioco, che stimolino la sua curiosità (laboratorio linguistico)</p>

OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI	OBIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI	METODOLOGIA E POSSIBILI CONTENUTI
<p>5 - Conoscere le opportunità specifiche di codici non verbali e utilizzarli per esprimersi</p>	<p>4.4 - Costruisce un breve testo fantastico partendo da un elemento conosciuto</p> <p>4.5 - Completa racconti o storie in modo reale o fantastico</p> <p>4.6 - Produce relazioni su esperienze collettive</p> <p>4.7 - Scrive autonomamente storie inventate</p> <p>4.8 - Traduce un racconto in sequenza di immagini e viceversa</p> <p>4.9 - Domina, in modo abbastanza sicuro, la correttezza ortografica</p> <p>4.10 - Usa a livello iniziale la punteggiatura</p> <p>4.11 - Utilizza nel linguaggio scritto i termini nuovi acquisiti</p> <p>4.12 - Comincia ad utilizzare in modo appropriato verbi ed aggettivi</p> <p>4.13 - Passa dal discorso diretto a quello indiretto e viceversa</p> <p>4.14 - Collega in modo non ripetitivo le varie frasi</p> <p>4.15 - Usa in modo corretto alcuni nessi sintattici</p> <p>4.16 - Si esprime per iscritto mediante semplici forme di subordinazione</p>	<p>Rappresentazione di esperienze individuali, collettive e di brani letti, attraverso:</p> <p>a) sequenza ordinata di immagini</p> <p>b) scrittura delle didascalie relative</p> <p>c) rielaborazione della parte scritta utilizzando semplici connettivi</p> <p>Rappresentazione, mediante il disegno, di semplici descrizioni (persone, animali, ambienti, ecc.)</p> <p>Riconoscimento degli elementi descrittivi all'interno di un racconto</p> <p>Utilizzo, nella produzione scritta, di descrizioni relative a situazioni reali (descrizione di un compagno, di un animale e di un ambiente conosciuto)</p> <p>Completamento di storie mancanti del finale o della parte iniziale</p> <p>Invenzione di storie sulla base di stimoli dati</p> <p>Esercitazioni (per mezzo di schede e non) sulle diverse difficoltà ortografiche</p> <p>Attività relative all'uso dei principali segni di interpunzione:</p> <p>a) messa a punto collettiva di brevi testi</p> <p>b) correzione di un semplice racconto privo di punteggiatura</p> <p>Trasformazione di discorsi diretti tra i personaggi di una vignetta in discorsi indiretti e viceversa</p> <p>Attività strutturate nell'ambito del laboratorio linguistico:</p> <p>a) costruzione di catene di parole (di tipo logico, associativo e dissociativo)</p> <p>b) lettura drammatizzata delle catene e loro rappresentazione grafica</p> <p>c) ricerca della sonorità delle parole</p> <p>d) costruzione di filastrocche</p> <p>e) esercizi di aggettivazione</p> <p>f) ricerca di più predicati</p> <p>g) Gioco dei paragoni o delle somiglianze</p> <p>Organizzare l'ambiente scolastico fornendolo di diversi materiali e strumenti</p> <p>Motivare ed arricchire l'esperienza espressiva dell'alunno, stimolandone la creatività</p>
<p>5.1 - Riconosce e riproduce forme e colori</p> <p>5.2 - Affina la coordinazione oculo - manuale</p>		

OGGETTIVI DIDATTICI GENERALI

OGGETTIVI DIDATTICI SPECIFICI

METODOLOGIA E POSSIBILI CONTENUTI

<p>5.3 - Realizza forme preordinate</p>	<p>Manipolazione e modellaggio con materiali vari (creta, cere, paste, ecc.)</p>
<p>5.4 - Effettua una coloritura corretta degli spazi, rispettando la zona interna e la zona esterna</p>	<p>Attività per il riconoscimento e l'uso del colore: colori primari, secondari, colori caldi, colori freddi</p>
<p>5.5 - Legge un'immagine, cogliendone i particolari</p>	<p>Usa di diversi mezzi cromatici di espressione (pennarelli, pastelli a cera, tempere, colori da stampa, ecc.) e di vari procedimenti per l'applicazione del colore (a pennello, a spugna, a rullo)</p>
<p>5.6 - Trasforma un messaggio verbale in messaggio grafico</p>	<p>Utilizzo di materiali vari per realizzare collage e composizioni</p>
<p>5.7 - Realizza semplici fumetti</p>	<p>Realizzazione di matrici da stampa, incidendo matrici diverse (es. linoleum)</p>
<p>5.8 - Distingue ritmi regolari da ritmi irregolari</p>	<p>Analisi di semplici immagini, individuazione dei particolari significativi e ricerca del messaggio trasmesso</p>
<p>5.9 - Ripete ritmi proposti e sa rappresentarli</p>	<p>Utilizzo del fumetto nell'ambito dell'espressione spontanea</p>
<p>5.10 - Abbina movimenti del corpo al ritmo di canti, marce e filastrocche</p>	<p>Completamento di fumetti mancanti della parte scritta</p>
<p>5.11 - Analizza i suoni dell'ambiente</p>	<p>Completamento di fumetti mancanti della parte girata</p>
<p>5.12 - Distingue suoni naturali da suoni artificiali</p>	<p>Ascolto e riproduzione di ritmi</p>
<p>5.13 - Riproduce in maniera onomatopeica i suoni</p>	<p>Scoperta della regolarità o irregolarità di ritmi</p>

Rappresentazione di ritmi regolari o irregolari, mediante una striscia a caselle

Accompagnamento di ritmi con movimenti del corpo

Ricerca di codici per rappresentare graficamente questi movimenti

Escursioni nell'ambiente e ricerca dei suoni

Registrazione individuale dei suoni ascoltati mediante lo schema: descrizione, disegno, suono (scritto in modo onomatopeico)

Analisi dei suoni individuati e loro distinzione in naturali e artificiali

Allestimento di una "fonoteca"

Utilizzo dei suoni conosciuti in situazioni fantastico - creative (bosco, cascata, ecc.)

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Area linguistico-espressiva: unità didattiche e quaderno di lavoro

Sottotitolo:

Collocazione: LI 8



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: [memo@comune.modena.it](mailto:memo@comune.modena.it)